



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 626

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di mercoledì 30 maggio 2012

## I N D I C E

### Commissioni congiunte

3<sup>a</sup> (Affari esteri) e 4<sup>a</sup> (Difesa-Senato) e III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa-Camera):

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 5

### Commissioni riunite

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 5<sup>a</sup> (Bilancio):

*Plenaria (pomeridiana)* . . . . . *Pag.* 7

*Plenaria (notturna) (\*)*

### Commissioni permanenti

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali:

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 13

2<sup>a</sup> - Giustizia:

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 82)* . . . . . » 21

4<sup>a</sup> - Difesa:

*Plenaria (antimeridiana)* . . . . . » 22

*Plenaria (pomeridiana) (\*)*

5<sup>a</sup> - Bilancio:

*Plenaria (1<sup>a</sup> antimeridiana)* . . . . . » 24

*Plenaria (2<sup>a</sup> antimeridiana)* . . . . . » 24

*Plenaria (pomeridiana)* . . . . . » 26

---

(\*) Il riassunto dei lavori delle Commissioni (notturna) 1<sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 5<sup>a</sup> (Bilancio) (riunite) e (pomeridiana) 4<sup>a</sup> (Difesa) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 626° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 30 maggio 2012.

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.*

|  |      |    |
|--|------|----|
| 8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni:                         |      |    |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 151) (antimeridiana)</i> . . . . . | Pag. | 30 |
| <i>Plenaria</i> . . . . .  | »    | 30 |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 152) (pomeridiana)</i> . . . . .   | »    | 35 |
| 9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare:                |      |    |
| <i>Plenaria</i> . . . . .  | »    | 36 |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 157)</i> . . . . .                 | »    | 37 |
| 10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:                         |      |    |
| <i>Plenaria</i> . . . . .  | »    | 38 |
| 11 <sup>a</sup> - Lavoro:  |      |    |
| <i>Plenaria</i> . . . . .  | »    | 41 |
| 14 <sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea:                         |      |    |
| <i>Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)</i> . . . . .         | »    | 44 |

### Commissioni bicamerali

|   |      |    |
|---|------|----|
| Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere: |      |    |
| <i>IV Comitato (Riunione n. 27)</i> . . . . .   | Pag. | 45 |
| Vigilanza sull'anagrafe tributaria:   |      |    |
| <i>Plenaria</i> . . . . .   | »    | 46 |
| Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:                                  |      |    |
| <i>Plenaria</i> . . . . .   | »    | 47 |
| Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:                          |      |    |
| <i>Plenaria</i> . . . . .   | »    | 74 |
| <i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .  | »    | 75 |
| Per la sicurezza della Repubblica:  |      |    |
| <i>Plenaria</i> . . . . .   | »    | 76 |

### Commissioni monocamerali d'inchiesta

|   |   |    |
|---|---|----|
| Sull'esposizione a possibili fattori patogeni, con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito (*) |   |    |
| Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale:   |   |    |
| <i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 78)</i> . . . . .   | » | 77 |

|                                 |      |    |
|---------------------------------|------|----|
| <b>ERRATA CORRIGE</b> . . . . . | Pag. | 78 |
|---------------------------------|------|----|

---

(\*) Il riassunto dei lavori della Commissione (Uranio) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 626° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 30 maggio 2012.



## COMMISSIONI CONGIUNTE

**3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione) e 4<sup>a</sup> (Difesa)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

**III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)**

della Camera dei deputati

Mercoledì 30 maggio 2012

**Plenaria**

**11<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 3<sup>a</sup> Commissione del Senato*

DINI

*Intervengono il ministro degli affari esteri Terzi di Sant'agata e il ministro della difesa Di Paola.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente DINI avverte che ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche tramite la trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Le Commissioni congiunte prendono atto.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Comunicazioni del Governo sulle missioni internazionali e gli interventi di cooperazione in corso**

Il presidente DINI svolge un intervento introduttivo.

Il ministro TERZI DI SANT'AGATA e il ministro DI PAOLA rendono comunicazioni sull'argomento in titolo.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni il deputato PIANETTA (*PdL*), i senatori TONINI (*PD*) e TORRI (*LNP*), il deputato RUGGHIA (*PD*), la senatrice CONTINI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), il senatore BETTAMIO (*PdL*), i deputati TEMPESTINI (*PD*) e NIRENSTEIN (*PdL*), Vice Presidente della III Commissione della Camera dei deputati, il senatore LIVI BACCI (*PD*), il deputato CIRIELLI (*PdL*), Presidente della IV Commissione della Camera dei deputati, e i senatori RAMPONI (*PdL*) e PERDUCA (*PD*).

Il ministro TERZI DI SANT'AGATA e il ministro DI PAOLA rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori elementi.

Il presidente DINI dichiara chiuso il dibattito sulle comunicazioni rese dal Governo.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

## COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> RIUNITE

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)

5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio)

Mercoledì 30 maggio 2012

### Plenaria

37<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione*  
VIZZINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.*

*La seduta inizia alle ore 17,40.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(3284) Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica**

(Seguito esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 29 maggio.

Si procede alla votazione degli emendamenti riferiti al testo del decreto-legge da convertire, pubblicati in allegato alla seduta del 29 maggio.

Il PRESIDENTE comunica che il senatore Cursi aggiunge la propria firma all'emendamento 13.0.100.

Il relatore per la Commissione affari costituzionali SANNA (PD) propone di accantonare gli emendamenti 1.2 e 1.5 e invita a ritirare l'emendamento 1.4. Sugli altri emendamenti all'articolo 1 si pronuncia in senso contrario.

Il sottosegretario POLILLO esprime un parere conforme.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 1.1 è posto in votazione ed è respinto. Anche l'1.3 non è accolto. Gli emendamenti 1.2 e 1.5 restano accantonati, mentre l'1.4 è ritirato dal senatore GIARETTA (*PD*) e trasformato nell'ordine del giorno G/3284/100/1e5, pubblicato in allegato, il quale, con il parere favorevole del relatore SANNA (*PD*), è accolto dal Governo.

Il senatore VACCARI (*LNP*) sottolinea l'opportunità di fissare un obiettivo finanziario di riduzione della spesa, come propongono gli emendamenti 1.6 e 1.7.

Il relatore SANNA (*PD*) obietta che tali livelli sono già indicati in atti di legge. Non avrebbe obiezioni sull'eventuale trasformazione di quelle proposte in ordini del giorno.

Il senatore VACCARI (*LNP*) ritira quindi gli emendamenti 1.6 e 1.7, trasformandoli negli ordini del giorno G/3284/101/1e5 e G/3284/102/1e5, pubblicati in allegato, i quali, con il parere favorevole del relatore SANNA (*PD*), sono accolti dal Governo.

Il relatore SANNA (*PD*), nel proporre di accantonare l'emendamento 2.5, osserva che il Commissario straordinario, potendosi avvalere complessivamente della pubblica amministrazione, può fare riferimento al Prefetto, indipendentemente dall'introduzione di una specifica disposizione.

Il sottosegretario POLILLO si pronuncia in modo conforme.

L'emendamento 2.1, posto in votazione, è respinto, mentre il 2.2 decade per l'assenza del proponente. Anche l'emendamento 2.4, posto ai voti, è respinto, mentre il 2.5 resta accantonato.

Il senatore VACCARI (*LNP*) ritira l'emendamento 2.6, riservandosi di trasformarlo in un ordine del giorno.

Il relatore SANNA (*PD*) osserva che il decreto-legge prescinde dalle norme legislative attuative della delega in materia di federalismo fiscale. Pertanto, chiede al senatore Vaccari che i contenuti dell'ordine del giorno non pongano vincoli stringenti all'attività del Commissario.

Il senatore VACCARI (*LNP*), accogliendo l'invito del relatore Sanna, presenta l'ordine del giorno G/3284/103/1e5, pubblicato in allegato, il quale, con il parere favorevole del relatore SANNA (*PD*), è accolto dal Governo.

L'emendamento 2.7, posto in votazione, è respinto.



Il sottosegretario POLILLO, riconsiderando il proprio avviso, esprime alcune perplessità sull'emendamento 2.8, anche in considerazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio.

Il senatore VACCARI (*LNP*) preannuncia un voto contrario su tale emendamento e apprezza la notazione del rappresentante del Governo che, già in sede consultiva, aveva espresso preoccupazione per l'eventuale accoglimento dell'emendamento 2.8.

Il senatore PASTORE (*PdL*) osserva che la proposta 2.8 dovrebbe essere riformulata, comprendendo tra due virgole le parole «limitatamente alla spesa sanitaria»; in caso contrario, la formulazione risulterebbe illogica.

Il senatore BIANCO (*PD*) propone di accantonare l'emendamento 2.8, al fine di riconsiderarne la formulazione.

L'emendamento 2.8 è quindi accantonato.

Il senatore PASTORE (*PdL*) dichiara che voterà a favore dell'emendamento 2.9.

Il relatore per la Commissione bilancio PICHETTO FRATIN (*PdL*) osserva che l'estensione alle società controllate da soggetti pubblici implica questioni giuridiche di assoluto rilievo; in particolare, paventa il rischio di un intervento anche sulle società quotate in borsa. Pertanto, conferma il parere contrario sull'emendamento 2.9.

Quanto al 2.8, esso deve essere interpretato nel senso che, solo per quanto riguarda la spesa sanitaria, tra le amministrazioni pubbliche sono comprese quelle regionali commissariate per il piano di rientro.

Il senatore PASTORE (*PdL*) ritira l'emendamento 2.9, riservandosi di ripresentarlo per la discussione in Assemblea.

Il senatore TANCREDI (*PdL*) sostiene la proposta 2.10 ed esprime il dubbio che la previsione dell'articolo 2, comma 2, sia parzialmente incostituzionale. Inoltre, nota che, se fosse approvato l'emendamento 2.8, si determinerebbe una sovrapposizione tra le competenze del Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa per acquisti di beni e servizi e quelle del Commissario per la redazione e l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario.

L'emendamento 2.10 è quindi posto in votazione e non è accolto. Anche l'emendamento 2.11 è respinto, mentre il 2.12 viene accantonato. Decaduto il 2.13 per l'assenza della proponente, l'emendamento 2.14, posto in votazione, è respinto. Anche l'emendamento 2.15 decade per l'assenza della proponente, mentre il 2.16 viene ritirato dalla senatrice INCO-

STANTE (PD), che lo trasforma in un ordine del giorno G/3284/104/1e5, accolto dal Governo, previo parere favorevole del relatore SANNA (PD).

Con distinte votazioni sono quindi respinti l'emendamento 2.17, fatto proprio dal presidente VIZZINI (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI) in assenza dei proponenti, e l'emendamento 2.18, mentre il 2.19 viene accantonato.

Il PRESIDENTE propone quindi di rinviare il seguito dell'esame a una seduta notturna che sarà appositamente convocata.

Le Commissioni riunite convengono.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA*

Il PRESIDENTE avverte che le Commissioni riunite sono convocate per un'ulteriore seduta oggi, mercoledì 30 maggio, alle ore 20.

Le Commissioni riunite prendono atto.

*La seduta termina alle ore 18,05.*

## ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 3284

### **G/3284/100/1 e 5 (già em. 1.4)**

GIARETTA, BIANCO, AGOSTINI, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, INCOSTANTE, Mauro Maria MARINO, VITALI, CARLONI, LEGNINI, LUMIA, MERCATALI, MORANDO, PEGORER

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 3284 «Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica»,

sottolineata l'importanza dell'iniziativa assunta dal Governo per la realizzazione di un generale ciclo di *spending review*;

ricordato che, nel biennio 2006-2008, la Commissione tecnica per la finanza pubblica ha compiuto importanti analisi sulla struttura della spesa statale, in particolare di quella relativa ai Ministeri della giustizia, dell'interno, dei lavori pubblici, fornendo utili suggerimenti per ottenere importanti risparmi di spesa,

invita il Governo:

ad avvalersi dei risultati del lavoro della Commissione tecnica per la finanza pubblica nell'ambito delle iniziative che assumerà nel ciclo di *spending review*.

---

### **G/3284/101/1 e 5 (già em. 1.6)**

VACCARI, Massimo GARAVAGLIA, CALDEROLI, DIVINA

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 3284 «Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica»,

invita il Governo ad assicurare che l'attività del comitato consegua, per l'anno 2012, una riduzione della spesa pubblica per un importo complessivo non inferiore a 4,2 miliardi di euro.

---

**G/3284/102/1 e 5 (già em. 1.7)**

VACCARI, Massimo GARAVAGLIA, CALDEROLI, DIVINA

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 3284 «Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica»,

invita il Governo ad assicurare che l'attività del comitato consegua, per l'anno 2013, una riduzione della spesa pubblica per un importo complessivo non inferiore a 16,8 miliardi di euro.

---

**G/3284/103/1 e 5 (già em. 2.6)**

VACCARI, Massimo GARAVAGLIA, CALDEROLI, DIVINA

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 3284 «Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica»,

invita il Governo, in sede di coordinamento delle politiche volte all'analisi e al riordino della spesa pubblica riguardanti Comuni, Province e Regioni, a coinvolgere la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, istituita ai sensi dell'articolo 34, comma 2, del decreto legislativo 12 maggio 2011, n. 68.

---

**G/3284/104/1 e 5 (già em. 2.16)**

INCOSTANTE, ADAMO

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 3284 «Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica»,

invita il Governo ad attivarsi affinché, in tempi congrui, sia stipulato, in sede di Conferenza Stato-Regioni, un patto per la razionalizzazione della spesa pubblica nelle amministrazioni regionali.

---

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Mercoledì 30 maggio 2012

**Plenaria****396<sup>a</sup> Seduta***Presidenza della Vice Presidente*  
INCOSTANTE*indi del Presidente*  
VIZZINI

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Peluffo.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore VITALI (PD) chiede che, sin dalle sedute della prossima settimana la Commissione prosegua l'esame dei disegni di legge nn. 2259 e connessi, in materia di Carta delle autonomie, con priorità rispetto agli altri argomenti all'ordine del giorno, in considerazione che la Commissione bilancio, secondo quanto si apprende, si pronuncerà sia sul testo del disegno di legge n. 2259 sia sugli emendamenti a esso riferiti.

Il senatore BIANCO (PD), relatore sui disegni di legge nn. 2259 e connessi, riferisce che i rappresentanti di alcune associazioni delle autonomie hanno sostenuto che il ritardo nell'approvazione del disegno di legge n. 2259 è addebitabile al Parlamento e quindi alla Commissione affari costituzionali del Senato, dove si svolge l'esame. In proposito, ricorda che il Presidente, la Commissione e tutti i Gruppi parlamentari hanno ripetutamente sollecitato il proseguimento dell'esame, ostacolato dal ritardo con il quale il Governo ha fatto conoscere il suo orientamento e dalla mancata espressione del parere della Commissione bilancio, per l'indisponibilità di una puntuale relazione tecnica.

Considerato che tali impedimenti stanno per essere rimossi, condivide la proposta del senatore Vitali di programmare per la prossima settimana la ripresa e, auspicabilmente, la conclusione dell'esame del disegno di legge n. 2259.

Il senatore Mauro Maria MARINO (*PD*) ricorda che in un dibattito pubblico un rappresentante delle autonomie ha riferito dichiarazioni del Governo, secondo le quali la responsabilità del ritardo nell'approvazione del disegno di legge n. 2259 sarebbe del Parlamento. È il Governo che ha chiesto di rinviare l'esame con riserva di far conoscere il proprio avviso. Comunque, il seguito dell'esame può procedere con celerità, visto che si è determinato un consenso da parte dei Gruppi parlamentari.

Il senatore PASTORE (*PdL*), relatore insieme al senatore Bianco sui disegni di legge nn. 2259 e connessi, ricorda che il Governo aveva chiesto un rinvio al fine di presentare subemendamenti alle modifiche suggerite dai relatori all'esito del comitato ristretto. Del resto, i lavori della Commissione sono trasparenti e di essi ne è data pubblicità, per cui si possono agevolmente verificare le circostanze illustrate.

Il senatore CALDEROLI (*LNP*) nota che il Governo, non solo ha chiesto i termini per manifestare il proprio orientamento in un testo già da tempo all'esame della Commissione, ma ha prospettato soluzioni diverse da quelle su cui avevano convenuto i Gruppi parlamentari. Piuttosto, auspica che il Governo fornisca il supporto tecnico in sede di esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti in Commissione bilancio, per il parere sulla sostenibilità finanziaria.

Inoltre, ricorda che è stato assegnato alla Commissione l'esame del disegno di legge n. 3321, in materia di finanziamento pubblico dei partiti, al quale saranno connessi altri disegni di legge sulla stessa materia, già assegnati: in proposito, nota che l'esame è particolarmente urgente.

Il PRESIDENTE, preso atto delle richieste avanzate, propone di proseguire l'esame dei disegni di legge nn. 2259 e connessi nella seduta di mercoledì 6 giugno e di iscrivere nell'ordine del giorno, per le sedute della settimana prossima, il disegno di legge n. 3321 (*Norme in materia di riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e dei movimenti politici, nonché misure per garantire la trasparenza e i controlli dei rendiconti dei medesimi. Delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle leggi concernenti il finanziamento dei partiti e dei movimenti politici e per l'armonizzazione del regime relativo alle detrazioni fiscali*), approvato dalla Camera dei deputati, insieme a quelli presentati al Senato sulla stessa materia, in modo da iniziare l'esame giovedì 7 giugno.

La Commissione consente.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(3129) Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2011**, approvato dalla Camera dei deputati

(Relazione alla 14<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 6 marzo.

Il PRESIDENTE informa che la senatrice Adamo ha presentato uno schema di relazione sul disegno di legge n. 3129 (Legge comunitaria per il 2011), pubblicato in allegato.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE REFERENTE*

**(3305) Conversione in legge del decreto-legge 18 maggio 2012, n. 63, recante disposizioni urgenti in materia di riordino dei contributi alle imprese editrici, nonché di vendita della stampa quotidiana e periodica e di pubblicità istituzionale**

**(3251) VITA ed altri. – Nuove norme in materia di editoria**

(Esame congiunto e rinvio)

La senatrice ADAMO (PD) illustra il decreto-legge, che reca norme da considerare transitorie, in attesa della definizione delle forme di sostegno all'editoria demandate a un disegno di legge delega già adottato dal Consiglio dei ministri. I principi e i criteri direttivi, che rispondono a istanze rappresentate anche dal Parlamento, sono l'incentivazione, calibrata sull'attuale situazione del mercato editoriale, il sostegno all'innovazione, l'istituzione di una Commissione per ridefinire i soggetti meritevoli di sostegno pubblico e di un Registro delle riviste di alta cultura, nonché la promozione della diffusione della lettura, in particolare tra i giovani. Dopo aver ricordato l'evoluzione del sistema di contribuzione all'editoria, sottolinea la validità del provvedimento emanato dal Governo che, in sede parlamentare, potrebbe essere migliorato al fine di far transitare il settore verso una situazione di maggiore certezza economica e finanziaria.

Ricorda anche il disegno di legge n. 3251, presentato dal senatore Vita e da altri senatori, dal quale possono essere tratti utili spunti per arricchire il dibattito.

Si sofferma sull'articolo 1 del decreto-legge, che disciplina i requisiti di accesso al sostegno diretto. Anzitutto, occorre che la testata sia venduta in misura non inferiore al 30 per cento delle copie distribuite, per le testate nazionali, e in misura non inferiore al 35 per cento, per quelle locali. Ciò comporta una maggiore selezione delle imprese ammesse al contributo, con probabili riduzioni dei costi. Inoltre, si richiede che le coopera-

tive siano composte esclusivamente da giornalisti professionisti, pubblicisti, poligrafici o grafici e che la maggioranza dei soci siano dipendenti con contratti di lavoro a tempo indeterminato.

L'articolo 2 disciplina il sistema di calcolo e di liquidazione dei contributi, nei limiti delle somme stanziare sull'apposito capitolo di bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il sistema di calcolo mira al contenimento della spesa e alla correlazione delle provvidenze con i costi fondamentali di produzione e con i livelli effettivi di vendita, anche per i giornali organi di partito.

Infine, prospetta l'opportunità di svolgere audizioni in sede informale, per acquisire elementi informativi dalle imprese e dai lavoratori del settore.

Il PRESIDENTE condivide tale richiesta che, non essendovi obiezioni, si intende accolta.

Il relatore MALAN (*PdL*) commenta l'articolo 3 del decreto-legge, recante specifiche disposizioni sull'editoria digitale. Si prevede che le imprese continuino a percepire i contributi anche se la testata è pubblicata in formato digitale. Essa comunque deve essere accessibile *online*, anche a titolo non oneroso, per un numero minimo di uscite, articolato a seconda che si tratti di quotidiani o periodici. È consentita la riduzione della periodicità, senza che ciò comporti la perdita dell'anzianità ai fini del finanziamento. Il contributo per la pubblicazione in formato digitale è diviso in due parti: la prima, pari al 70 per cento dei costi sostenuti, e la seconda, pari a 0,10 euro per ogni copia digitale. Nel caso di pubblicazione non esclusivamente digitale, i costi della produzione cartacea concorrono con quelli relativi all'edizione digitale. Le tipologie dei costi ammissibili sono determinate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di natura non regolamentare – a differenza di quella per le testate cartacee, disposta con lo stesso decreto-legge in esame – in considerazione del rapido adeguamento ai mutamenti tecnologici dell'editoria digitale.

Illustra quindi l'articolo 4, in materia di modernizzazione del sistema di distribuzione e vendita della stampa quotidiana e periodica. Si prevede la tracciabilità delle vendite e delle rese, attraverso strumenti informatici e telematici basati sulla lettura del codice a barre. Tali strumenti saranno finanziati, grazie ai risparmi accertati, e fino a un limite massimo di 10 milioni, attraverso un credito d'imposta. Il comma 3 pone termine al contenzioso sul criterio per determinare il rimborso a Poste Italiane S.p.A. nel periodo gennaio-marzo 2010, mentre i commi 4, 5 e 6 disciplinano la fornitura di servizi utili alla collettività, nel quadro della semplificazione del rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione.

Infine, dà conto dell'articolo 5, recante norme in materia di pubblicità istituzionale, e illustra nel dettaglio le abrogazioni di disposizioni legislative previste dall'articolo 6.

Si apre la discussione.



La senatrice BLAZINA (PD) condivide l'impostazione e la tempestività del provvedimento emanato dal Governo, sia pure con effetto transitorio, in attesa di una riforma organica dell'editoria.

Sottolinea la necessità di garantire la sopravvivenza delle testate giornalistiche per le minoranze linguistiche, che svolgono una funzione di informazione ma anche di promozione della lingua e della cultura minoritarie. In particolare, ricorda la vicenda del quotidiano di riferimento della minoranza slovena, letto in gran parte della regione Friuli-Venezia Giulia, che gode dei requisiti richiesti dal decreto-legge per l'erogazione dei contributi. Sottolinea la condizione di crisi che ha indotto diverse imprese a ridurre il personale e auspica che si dia certezza finanziaria anche oltre il biennio 2012-2013, in coerenza con le assicurazioni venute dal Governo, sia pure a fronte di una razionalizzazione della spesa.

Si riserva di proporre un emendamento per superare la distinzione fra la soglia massima dei contributi per i quotidiani locali e quella stabilita per i quotidiani che fanno riferimento a minoranze linguistiche. Inoltre, è opportuno riflettere sull'ipotesi di trattare l'editoria delle minoranze linguistiche insieme alle norme generali per la tutela delle minoranze, anziché nella disciplina dei contributi alle imprese editrici.

Non essendovi altre richieste di intervento, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e propone di fissare alle ore 18 di lunedì 11 giugno il termine per la presentazione di emendamenti, da riferire al testo del decreto-legge da convertire.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

## SCHEMA DI RELAZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3129

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

premessi che:

– nel corso dell'esame, in prima lettura, presso la Camera dei deputati, il disegno di legge è stato integrato con una serie di norme, tra cui si segnalano in particolare l'articolo 12 sui ritardati pagamenti della pubblica amministrazione e l'articolo 14 sulla protezione degli animali a fini scientifici; si è difatti passati dai 5 articoli originari agli attuali 27, aumentando così il livello di eterogeneità del testo;

– tra le nuove disposizioni introdotte nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati – peraltro non immediatamente riconducibili al contenuto proprio della legge comunitaria (articolo 9 della legge n. 11 del 2005) – l'articolo 25, il quale novella l'articolo 2 della legge n. 117 del 1988, in materia di responsabilità civile dei magistrati;

– quest'ultimo articolo, come si evince dai resoconti parlamentari, nelle intenzioni dei proponenti mirerebbe a porre rimedio alla procedura di infrazione comunitaria (2009/2230), adeguando l'ordinamento italiano all'ordinamento comunitario in considerazione di quanto affermato dalla Corte di giustizia dell'Unione europea nella sentenza 13 giugno 2006, emessa nella causa C-173/03 (Traghetti del Mediterraneo SpA) e nella sentenza 24 novembre 2011 emessa nella causa C-379/10 (Commissione c. Italia); entrambe le sentenze fanno a loro volta riferimento a quanto già stabilito nella sentenza 30 settembre 2003, emessa nella causa C-224/01 (Kobler);

– l'articolo 25 presenta criticità, in quanto il comma 1, nell'introdurre la responsabilità diretta dei magistrati, anche per provvedimenti non definitivi, modifica il comma 1 dell'articolo 2 della legge n. 117 del 1988, introducendo il riferimento «e contro il soggetto riconosciuto colpevole» e sostituendo il comma 2 dell'articolo 2. Tali disposizioni sono inserite in una «*sedes materiae*» non propria (la legge comunitaria) e non sembrano rispondere alle indicazioni contenute nella giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea in quanto, ai fini del diritto europeo, l'unico soggetto responsabile per violazione del diritto dell'Unione da parte di un organo giurisdizionale di ultima istanza è lo Stato membro;

– in particolare, dalla lettura delle sentenze sopra citate si evince come l'argomento al centro della discussione sia la responsabilità civile dello Stato membro, e non del singolo, per violazione del diritto dell'Unione europea;

– giova altresì ricordare che nessuno dei Paesi europei prevede, al proprio interno, una disciplina che responsabilizzi direttamente i singoli giudici. A tal proposito, nel procedimento conclusosi con la predetta sentenza Kobler del 2003, alcuni Governi avevano presentato osservazioni volte ad escludere l'ammissibilità della sopra esposta conclusione, anche in considerazione dell'esigenza di tutela dell'indipendenza del potere giudiziario; in risposta a tali dubbi e sollecitazioni, la Corte di giustizia, al punto n. 42 della sentenza Kobler, ha affermato che: «il principio di responsabilità di cui trattasi riguarda non la responsabilità personale del giudice, ma quella dello Stato»;

– valutato, altresì, che la Commissione giustizia della Camera dei deputati sta esaminando una serie di proposte di legge in materia di responsabilità civile dei magistrati (C. 1956 Brigandì, C. 252 Bernardini, C. 1429 Lussana, C. 2089 Mantini, C. 3285 Versace, C. 3300 Labocchetta e C. 3592 Santelli), ed ha svolto sul tema già una serie di audizioni e che, soprattutto, al Senato sono attualmente all'esame della Commissione Giustizia i disegni di legge A.S. 3258 e A.S. 3259 su analogo tema, in merito alle quali è già stata svolta la relazione,

si esprime, per quanto di competenza, in senso non ostativo, con la seguente condizione:

– che sia stralciato l'articolo 25, affinché la materia sia esaminata nella sede propria attraverso disegni di legge *ad hoc*, o, quantomeno, il comma 1 dell'articolo 25 sia riformulato al fine di adeguare effettivamente la normativa italiana alla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea, in particolare prevedendo che: a) chi ha subito un danno ingiusto per effetto di una violazione del diritto dell'Unione europea imputabile a una decisione di un organo giurisdizionale di ultimo grado possa agire contro lo Stato per ottenere il risarcimento del danno; b) la responsabilità sia subordinata al fatto che la norma violata sia preordinata a conferire diritti ai singoli, la violazione sia grave e manifesta ed esista un nesso causale diretto tra la violazione e il danno subito dai soggetti lesi; c) ai fini della qualificazione della violazione come grave e manifesta si tenga conto dei criteri elaborati dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia nelle citate sentenze e, in particolare, dell'inosservanza da parte dell'organo giurisdizionale di ultimo grado dell'obbligo di rinvio pregiudiziale ai sensi dell'art. 267, terzo comma, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

e con le seguenti osservazioni:

– si segnala, inoltre, che l'articolo 1, comma 1 prevede che, ove i termini previsti per il recepimento delle direttive siano già scaduti o prossimi alla scadenza, i decreti legislativi di recepimento vengano adottati entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge comunitaria. Occorrerebbe, in tal senso, valutare, in generale, se la procedura di delega sia la più adatta a recepire la normativa comunitaria. In ogni caso, occorre verificare se i termini così fissati siano congrui in relazione alla procedura

di adozione dei decreti legislativi, tenuto conto che essa prevede passaggi parlamentari e, in alcuni casi, anche l'acquisizione del parere della Conferenza Stato-Regioni, e che, al comma 2 del medesimo articolo 1, viene espressamente richiamato l'articolo 14 della legge n. 400 del 1988. Tale disposizione di legge stabilisce che «il testo del decreto legislativo adottato dal Governo è trasmesso al Presidente della Repubblica, per la emanazione, almeno venti giorni prima della scadenza»;

– in riferimento all'articolo 1, comma 7, appare opportuno chiarire e circoscrivere l'ambito di applicazione della norma, con riguardo alla definizione delle sanzioni amministrative da parte della legge statale, in via sostitutiva per il caso di inerzia regionale;

– l'articolo 6 inserito nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, interviene, modificandola implicitamente, sulla disciplina di cui all'articolo 12 del Decreto del Presidente della Repubblica, n. 357 del 1997. Tale disposizione disciplina le introduzioni e le reintroduzioni di specie autoctone animali (tra le quali marmotte, criceti, capre) e vegetali di interesse europeo, che richiedono una protezione rigorosa, nonché delle specie di uccelli selvatici. A tal proposito la Commissione segnala che le modifiche apportate con l'articolo 6 incidono su una fonte di natura secondaria, quale il regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997, operando una parziale rilegificazione della materia, limitatamente a un solo articolo del provvedimento (articolo 12), inserendo così elementi di incertezza all'interno del sistema delle fonti;

– l'articolo 19, comma 3, e l'articolo 22 presentano profili di criticità, relativamente alla procedura di esercizio della delega, nella misura in cui nelle disposizioni vi è un riferimento all'articolo 20, comma 5 della legge 15 marzo 1997, n. 59. Tale disposizione prevede tuttavia una procedura di emanazione dei decreti parzialmente differente rispetto a quella prevista nelle citate disposizioni della legge comunitaria, con particolare riferimento alle competenze del Presidente del Consiglio e dei singoli Ministri. Sarebbe necessario, pertanto, armonizzare le due procedure, tramite opportuni coordinamenti.

## **GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Mercoledì 30 maggio 2012

**Ufficio di Presidenza integrato dai  
rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 82**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**MARITATI**

*Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
MAGISTRATI E DELL'AVVOCATO GENERALE DELLO STATO, IGNAZIO FRANCESCO  
CARAMAZZA, IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 3125*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Mercoledì 30 maggio 2012

**Plenaria****291<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza della Vice Presidente*  
**PINOTTI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Milone.*

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

La presidente PINOTTI riepiloga brevemente l'*iter* del documento XXII, n. 7/10-ter (recante una proposta di modifica alla deliberazione del 16 marzo 2010, istitutiva di una Commissione d'inchiesta sull'uranio impoverito), informando la Commissione che, alla scadenza del termine (fissato per lo scorso giovedì), non risultano presentati emendamenti. Non è tuttavia possibile procedere alla votazione, stante la mancanza del parere della Commissione bilancio.

Con riferimento, quindi, al programma di audizioni relativo al disegno di legge n. 3271 (recante delega al Governo per il riordino dello strumento militare), ricorda che nella presente settimana, saranno uditi il Segretario generale della Difesa (oggi pomeriggio, alle ore 15,45), ed il Capo di Stato maggiore della Difesa (domani mattina, alle ore 8,45), mentre l'audizione dei delegati dal Ragioniere generale dello Stato (ossia l'Ispettore generale capo per gli ordinamenti del personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico e l'Ispettore generale capo del bilancio), potrebbe aver luogo nella seduta pomeridiana del 6 giugno prossimo. In relazione a tale, ultima, audizione, precisa anche che è auspicabile, per i commissari che lo volessero, presentare quesiti scritti, che saranno inoltrati per tempo, in modo da favorire uno svolgimento spedito e concettuoso dell'audizione.

Interviene il senatore CAFORIO (*IdV*), auspicando una celere conclusione dell'*iter* del disegno di legge n. 3157 (d'iniziativa dei senatori Saccomanno ed altri e relativo alla giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare), invitando altresì la Commissione a considerarne l'eventuale riassegnazione in sede deliberante.

Interviene anche, in qualità di relatore sull'atto del Governo n. 472 (relativo alla riorganizzazione del Ministero della difesa), il senatore CARRARA (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*), invitando i commissari a fargli pervenire eventuali proposte di osservazioni. Ciò ai fini di una ponderata e costruttiva predisposizione del parere, il termine per la cui emissione scadrà il 7 giugno.

*La seduta termina alle ore 8,55.*

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Mercoledì 30 maggio 2012

### **Plenaria**

**704<sup>a</sup> Seduta (1<sup>a</sup> antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.*

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente AZZOLLINI, stante l'avvio dei lavori dell'Assemblea, toglie la seduta.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,10.*

### **Plenaria**

**705<sup>a</sup> Seduta (2<sup>a</sup> antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Martone.*

*La seduta inizia alle ore 12,05.*



*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE  
N. 3249-A*

Il presidente AZZOLLINI informa che, durante la discussione in Assemblea del disegno di legge n. 3249-A, recante disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita, il Governo ha presentato gli emendamenti 1.900, 22.900, 41.900 e 55.900, sui quali ha posto la questione di fiducia. Gli emendamenti stessi sono stati trasmessi dal Presidente del Senato, affinché, in relazione all'articolo 81 della Costituzione e nel rispetto delle prerogative costituzionali del Governo, la Commissione bilancio possa informare l'Assemblea circa i profili di copertura finanziaria.

A tale riguardo, fa presente che i suddetti emendamenti risultano sostanzialmente corrispondenti al testo dell'atto senato n. 3249-A, come approvato dalla Commissione di merito, e che le uniche modifiche significative riguardano: il comma 17 dell'emendamento 1.900, in cui è stata espunta la previsione concernente la somministrazione del contratto di apprendistato, la modifica della copertura di alcuni emendamenti approvati dalla 11<sup>a</sup> Commissione, i cui oneri non vengono più posti a carico del fondo per gli interventi urgenti ed indifferibili, bensì del fondo per l'incentivazione dell'occupazione femminile e giovanile; infine nell'emendamento 55.900, comma 41, è stata modificata la disciplina sulla decadenza dai trattamenti legati all'indennità di mobilità o di disoccupazione.

Il senatore MORANDO (*PD*), nel condividere i rilievi del Presidente, ricorda che, nel comma 74 dell'emendamento 55.900, è rimasta immutata la clausola di copertura derivante dalla riduzione dal 15 al 5 per cento della quota di deducibilità delle spese di locazione. A tale riguardo, ribadisce che le previsioni di maggior gettito connesse a tale norma sono sottostimate, in quanto basate sul presupposto, del tutto irrealistico, che la totalità dei proprietari degli immobili ad uso abitativo optino per il regime della cosiddetta «cedolare secca».

Rammenta, infine, che il Governo non ha ritenuto di recepire la proposta avanzata da questa Commissione di innalzare quanto meno al 7 per cento la quota di deducibilità, benché ciò non compromettesse gli equilibri finanziari del provvedimento.

Chiede, pertanto, al Presidente di ricordare tale aspetto, nel corso delle comunicazioni che renderà all'Assemblea.

Il senatore AGOSTINI (*PD*) sottolinea come la questione ricordata dal senatore Morando sia contenuta anche nel parere reso da questa Commissione sul testo del disegno di legge.

Il presidente AZZOLLINI assicura che riproporrà all'Assemblea il problema già esaminato nel corso dell'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 3249, rammentando, altresì, che la relazione tecnica sul-

l'ipotesi d'innalzamento dal 5 al 7 per cento della quota di deducibilità è stata verificata negativamente dalla Ragioneria dello Stato, nonostante il riconoscimento dell'invarianza finanziaria nella misura.

Il senatore VACCARI (*LNP*) fa presente che il proprio Gruppo aveva presentato varie proposte emendative recanti mezzi di copertura alternativi a quelli contenuti nel disegno di legge e funzionali ad attenuare la pressione fiscale sui contribuenti.

Esprime, pertanto, il proprio rammarico per il fatto che il Governo non abbia ritenuto di accogliere tali modifiche.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) invita il Governo ad eliminare, per via amministrativa, l'inutile e disincentivante appesantimento burocratico consistente nella necessità di rinnovare ogni anno la comunicazione sull'opzione per la cedolare secca.

Il vice ministro MARTONE conferma che, per quanto concerne la somministrazione dell'apprendistato, è stato espunto il secondo periodo del comma 17 dell'emendamento 1.900, mentre, in merito alla deducibilità dei canoni di locazione, ricorda che i rilievi del senatore Morando hanno formato oggetto di un approfondito dibattito e che, tuttavia, si è ritenuto di mantenere la versione originaria della norma.

In assenza di ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE si impegna, quindi, a riferire all'Assemblea sui profili emersi nel corso del dibattito.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 12,25.*

## **Plenaria**

**706<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*La seduta inizia alle ore 15,55.*

IN SEDE CONSULTIVA

**(3284) Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica**

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Il relatore PEGORER (*PD*) illustra gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre chiedere conferma del fatto che la proposta 10.100 non comporti un minor gettito per l'erario. Segnala, poi, che occorre acquisire la relazione tecnica sull'emendamento 13.0.100, per verificarne l'impatto sui saldi di finanza pubblica. Fa presente che occorre altresì valutare, in rapporto alla normativa vigente, gli effetti finanziari del subemendamento 13.0.100/1. Rileva che il subemendamento 13.0.100/2 deve essere valutato in rapporto all'emendamento 13.0.100. Sottolinea che bisogna valutare, infine, la congruità della copertura dell'emendamento 07.1 (testo 2). Non vi sono osservazioni sulle restanti proposte.

Il presidente AZZOLLINI avverte che, prima di esaminare l'emendamento 13.0.100 dei Relatori, riguardante la certificazione dei crediti delle imprese nei confronti degli enti del Servizio sanitario nazionale, risulta indispensabile l'acquisizione di una puntuale relazione tecnica volta a chiarire gli effetti che tale emendamento produrrebbe sui saldi di finanza pubblica, considerato peraltro il fatto che, negli anni scorsi, proposte emendative di natura analoga presentate dalle diverse parti politiche hanno sempre ricevuto un avviso contrario del Governo, a causa delle conseguenze negative in termini di fabbisogno, con il successivo aggravio sul debito pubblico.

Il senatore LEGNINI (*PD*) reputa necessario chiarire il coordinamento tra l'emendamento 13.0.100 e i decreti ministeriali preannunciati dal Governo nelle scorse settimane vertenti sempre sul tema della certificazione dei crediti delle imprese verso le amministrazioni pubbliche.

Il senatore AGOSTINI (*PD*) fa presente che sugli organi di informazione erano stati preannunciati due decreti ministeriali, di cui il primo prevederebbe la possibilità di scambiare i crediti verso le amministrazioni pubbliche con titoli di Stato, mentre il secondo estenderebbe l'ambito applicativo delle cessioni *pro soluto* di crediti verso enti pubblici.

Infine, rappresenta come il subemendamento dei Relatori 13.0.100/2 estenda al settore sanitario non solo l'attestazione dei crediti, che è condizionata alla disponibilità bancaria del soggetto debitore, ma anche la certificazione, con un impatto finanziario molto più rilevante.

Il presidente AZZOLLINI rileva come l'emendamento 13.0.100 non riguardi minimamente l'ipotetico scambio tra diritti di credito e titoli di

Stato, mentre permetterebbe di compensare crediti maturati dalle imprese verso lo Stato e gli enti pubblici nazionali con le somme dovute a seguito di iscrizione a ruolo.

Rimarca, altresì, la necessità di chiarire l'impatto che tale emendamento avrebbe sul fabbisogno, e, di conseguenza, sul debito pubblico.

Il senatore DE ANGELIS (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), nell'esprimere un giudizio negativo sull'impianto generale del decreto-legge, fa presente come l'emendamento 13.0.100 comporti un onere estremamente significativo e privo di copertura, stante peraltro la complessità della questione della certificazione dei crediti delle imprese verso le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, che rappresentano i soggetti maggiormente coinvolti nell'attuazione della norma sulla certificazione delle posizioni creditorie.

Il presidente AZZOLLINI, dopo aver ricostruito il meccanismo di funzionamento della cessione dei crediti vantata dalle imprese verso le amministrazioni pubbliche, ribadisce la necessità di acquisire dal Governo elementi informativi volti a chiarire gli effetti di tali operazioni in termini di contabilizzazione sul fabbisogno e sul debito pubblico, considerate, peraltro, le forti perplessità sollevate sul punto dalle Istituzioni europee.

Il senatore MORANDO (*PD*) condivide la richiesta del presidente di acquisire dal Governo elementi informativi riguardanti il confronto con le Istituzioni europee, in quanto, in passato, emendamenti di natura analoga al 13.0.100 non hanno mai avuto buon esito, proprio a causa della contrarietà della Commissione europea dovuta agli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Ritiene che, qualora tali contrarietà siano state superate, debba accogliere positivamente tale novità, che consentirebbe l'approvazione dell'emendamento 13.0.100.

Il presidente AZZOLLINI ritiene pertanto opportuno rinviare l'esame dell'emendamento 13.0.100, nonché dei relativi subemendamenti, mentre, rileva che non emergono profili di criticità sulle altre proposte emendative segnalate dal Relatore.

Alla luce del dibattito svoltosi, il relatore PEGORER (*PD*) propone, pertanto, l'approvazione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti e quelli riformulati relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo su tutte le proposte, fatta eccezione per l'emendamento 13.0.100 e relativi subemendamenti, il cui esame resta sospeso.».

La Commissione approva.

Il senatore MORANDO (*PD*) rappresenta la necessità di acquisire dal Governo un'apposita relazione tecnica volta a chiarire gli effetti finanziari dell'emendamento 14.0.4, al fine di valutare se sia il caso di rettificare il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, espresso dalla Commissione nella seduta di ieri.

Il presidente AZZOLLINI concorda con tale proposta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,40.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Mercoledì 30 maggio 2012

### Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 151 (antimeridiana)

*Presidenza del Presidente*  
GRILLO

*Orario: dalle ore 8,30 alle ore 8,45*

#### *PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

### **Plenaria**

**402<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
GRILLO

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(3284) Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica**

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore RANUCCI (*PD*) dà lettura di una riformulazione della proposta di parere favorevole con osservazione presentata nella seduta di ieri, che recepisce alcune delle osservazioni emerse nel corso del dibattito.

In particolare, è stata segnalata l'opportunità di sopprimere l'articolo 1 del decreto-legge in esame, istitutivo del Comitato interministeriale per la revisione della spesa pubblica, e di valutare la concreta attuabilità dell'articolo 5, comma 2, in materia di poteri del Commissario straordinario.

Si pone inoltre in evidenza il fatto che il provvedimento in esame non deve incidere sugli ambiti di competenza delle autonomie territoriali garantiti dalla Costituzione e si auspica che alle disposizioni finalizzate alla razionalizzazione della spesa pubblica siano affiancate misure volte ad agevolare la rapida dismissione del patrimonio immobiliare pubblico.

Il senatore VIMERCATI (*PD*) chiede chiarimenti in merito alla formulazione dell'ultima osservazione, relativa alla dismissione del patrimonio immobiliare pubblico.

Con riferimento poi ai poteri del Commissario straordinario, ritiene condivisibile il decreto-legge in esame, laddove inserisce gli enti locali tra i soggetti destinatari del provvedimento, in quanto la razionalizzazione della spesa pubblica deve riguardare tutte le amministrazioni.

Il relatore RANUCCI (*PD*) fornisce i chiarimenti richiesti.

Il presidente GRILLO (*PdL*) manifesta apprezzamento per la riformulazione della proposta di parere del Relatore.

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto.

Il senatore CASTELLI (*LNP*) annuncia il voto contrario della Lega Nord Padania, determinato non tanto dal contenuto dello schema di parere del Relatore, quanto dall'impostazione complessiva del provvedimento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il presidente GRILLO, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole con osservazioni del Relatore, come riformulata nella seduta odierna e allegata al resoconto di seduta, che risulta approvata.

#### *POSTICIPAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI OGGI*

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, convocato oggi, mercoledì 30 maggio 2012, alle ore 14, per audizioni, è posticipato alle ore 14,30.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

Il PRESIDENTE comunica che l'ordine del giorno della Commissione è integrato con la discussione, in sede deliberante, del disegno di legge n. 2750-B «Modifiche all'articolo 1 della legge 7 luglio 2010, n. 106, in favore dei familiari delle vittime e in favore dei superstiti del disastro ferroviario di Viareggio», approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9.*



## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3284**

La Commissione, esaminato per quanto di propria competenza il disegno di legge in titolo, esprime parere favorevole osservando quanto segue:

– è necessario garantire che il Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa per acquisti di beni e servizi, nominato ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge in esame, sia posto nelle condizioni di intervenire effettivamente *ex ante* sui processi di produzione della spesa e non solo a posteriori;

– si deve procedere ad una mappatura esaustiva dei centri di spesa, nonché alla realizzazione di una efficace programmazione da parte delle pubbliche amministrazioni e, in particolare, degli enti locali, con conseguente rafforzamento degli obblighi di raccolta dati e dei controlli,

esprime parere favorevole, osservando quanto segue:

– sarebbe opportuna la soppressione dell'articolo 1 del decreto-legge in esame, che istituisce il Comitato interministeriale per la revisione della spesa pubblica;

– con riferimento all'articolo 5, comma 2, si valuti se sia possibile per il Commissario straordinario darvi concreta attuazione, considerato l'elevato numero di pubbliche amministrazioni interessate dal provvedimento in esame e, in particolare, quello degli enti locali;

– deve essere assicurato che il provvedimento in esame non incida sugli ambiti di competenza delle autonomie territoriali garantiti dalla Costituzione;

– le Commissioni competenti in sede referente dovranno valutare attentamente la compatibilità dell'articolo 11 del decreto-legge in esame con il quadro normativo europeo e, in particolare, con la direttiva 89/665/CEE, che coordina le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative relative all'applicazione delle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture e di lavori, come modificata dalla direttiva 2007/66/CEE (la cosiddetta direttiva ricorsi). L'articolo 11 del decreto-legge in esame ha infatti modificato l'articolo 11 del Codice dei contratti pubblici, che disciplina in generale le fasi delle procedure di affidamento, eliminando l'obbligo di attendere 35 giorni dalla comunicazione di aggiudicazione prima di poter procedere alla stipulazione dei contratti relativi agli acquisti effettuati attraverso il mercato elettronico della pubblica amministrazione. L'articolo 2-bis della direttiva 89/665/CE, introdotto dalla direttiva ricorsi, prevede che la conclusione di un contratto

in seguito alla decisione di aggiudicazione di un appalto disciplinato dalla direttiva 2004/18/CE non possa avvenire prima dello scadere di un termine di almeno dieci giorni civili a decorrere dal giorno successivo alla data in cui la decisione di aggiudicazione dell'appalto è stata inviata agli offerenti e ai candidati interessati, se la spedizione è avvenuta per fax o per via elettronica, oppure se la spedizione è avvenuta con altri mezzi di comunicazione prima dello scadere di un termine di almeno quindici giorni civili a decorrere dal giorno successivo alla data in cui è stata inviata la decisione di aggiudicazione dell'appalto agli offerenti e ai candidati interessati, o di almeno dieci giorni civili a decorrere dal giorno successivo alla data di ricezione della decisione di aggiudicazione dell'appalto. Secondo il sesto considerando alla direttiva ricorsi, il termine sospensivo in questione dovrebbe concedere agli offerenti interessati sufficiente tempo per esaminare la decisione d'aggiudicazione dell'appalto e valutare se sia opportuno avviare una procedura di ricorso. Ai sensi del successivo articolo 2-ter, gli Stati membri possono prevedere che il termine sospensivo di cui all'articolo 2-bis non si applichi nei seguenti casi: a) se la direttiva 2004/18/CE non prescrive la previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea; b) se l'unico offerente interessato è colui al quale è stato aggiudicato l'appalto e non vi sono candidati interessati; c) nel caso di un appalto basato su un accordo quadro di cui all'articolo 32 della direttiva 2004/18/CE e in caso di appalti specifici basati su un sistema dinamico di acquisizione di cui all'articolo 33 di tale direttiva. Pur riconoscendo che la procedura di acquisto attraverso il mercato elettronico della pubblica amministrazione di cui all'articolo 328 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 garantisce un elevato livello di visibilità, è opportuno verificare se l'introduzione di una nuova deroga all'obbligo di rispetto del termine sospensivo sia compatibile con i suddetti articoli 2-bis e 2-ter della direttiva 89/665/CE;

– al fine di ridurre l'ammontare del debito pubblico, è auspicabile che le disposizioni per la razionalizzazione della spesa delle pubbliche amministrazioni siano affiancate da misure volte ad agevolare la rapida dismissione del patrimonio immobiliare pubblico.

**Ufficio di Presidenza integrato dai  
rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 152 (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

**GRILLO**

*Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15,40*

*AUDIZIONI DI CAL (CONCESSIONI AUTOSTRADALI LOMBARDE S.P.A.), AUTO-  
STRADA PEDEMONTANA LOMBARDA S.P.A., TANGENZIALI ESTERNE DI MILANO  
S.P.A., BREBEMI S.P.A SULLE OPERE CONNESSE ALLA MANIFESTAZIONE EXPO  
MILANO 2015*

## AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)

Mercoledì 30 maggio 2012

**Plenaria**

**312<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
ANDRIA

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(3211) MONGIELLO ed altri. – Norme sulla qualità e la trasparenza della filiera degli oli di oliva vergini**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 16 maggio scorso.

Il presidente ANDRIA comunica che sono state trasmesse le documentazioni – che saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione – relative alle audizioni informali, in merito al disegno di legge n. 3211 (qualità degli oli di oliva), in particolare a quella dei rappresentanti di Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri, svolta il 16 maggio scorso, e a quelle di rappresentanti dei Federo-lio e Assitol, nonché dei rappresentanti delle Associazioni dei consumatori, svoltesi il 23 maggio scorso.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 8,50.*

**Ufficio di Presidenza integrato dai  
rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 157**

*Presidenza del Vice Presidente*

ANDRIA

*Orario: dalle ore 8,50 alle ore 10,40*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELL'AGENZIA DELLE DOGANE  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3211 (QUALITÀ DEGLI OLI DI OLIVA)*

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Mercoledì 30 maggio 2012

**Plenaria****303<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**CURSI**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Giovanni Lelli, Commissario dell'ENEA, accompagnato da Carlo Manna, responsabile unità centrale studi e strategie, Gabriella Martini, responsabile servizio relazioni con le Istituzioni e Rita Pascucci del servizio relazioni con le Istituzioni.*

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso. Comunica altresì che della procedura informativa sarà pubblicato, a breve termine, il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale: audizione del Commissario dell'ENEA**

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 26 aprile scorso.

Il presidente CURSI rivolge un indirizzo di saluto all'ingegner Giovanni Lelli e, ringraziandolo per la presenza all'odierna seduta della Commissione, lo invita a svolgere il suo intervento.

L'ingegner LELLI illustra un documento, che consegna agli atti della Commissione, nel quale sono richiamati i contenuti della collaborazione al Governo da parte dell'Agenzia nella definizione della strategia energetica nazionale.

Nel corso dell'intervento si sofferma sull'evoluzione e le prospettive della domanda globale di energia nonché sugli obiettivi a lungo termine, rispetto ai quali la Commissione europea ha tracciato una *roadmap* per il contenimento delle emissioni di anidride carbonica.

Per quanto concerne il sistema energetico nazionale, evidenzia come le scelte di politica energetica abbiano radicalmente ridotto i consumi così come la quantità di emissioni nocive in atmosfera. Rispetto a questi risultati hanno di sicuro il loro peso gli interventi nel campo dell'efficienza energetica, sia in ambito domestico sia in ambito industriale.

Per quanto concerne la *green economy*, considera necessario uno sforzo ulteriore a sostegno della ricerca nazionale per stimolare la produzione e colmare il *gap* rispetto ad imprese straniere dalle quali importiamo prodotti che finiscono per gravare sulla bilancia commerciale.

Il senatore CASOLI (*PdL*) richiama il problema della competitività delle imprese nazionali che operano in settori diversi da quello dell'energia e che sopportano gli elevati costi delle forniture energetiche.

Chiede quindi come sia possibile affrontare la competizione di imprese che producono in paesi dove non vigono gli stessi vincoli presenti nei mercati occidentali.

Il senatore BUBBICO (*PD*) ritiene che l'obiettivo della riduzione delle emissioni nocive per l'ambiente non possa trascurare l'offerta di maggiori opportunità alle imprese nazionali, finalizzata alla creazione di buona occupazione. In quest'ottica un grande contributo può venire dall'Agenzia, se saprà valorizzare le tante competenze presenti al proprio interno e riacquistare un ruolo da protagonista rispetto alla crescita industriale del Paese.

Il senatore TOMASELLI (*PD*) sottolinea il ruolo essenziale che può avere l'ENEA, attraverso la ricerca, per la sostenibilità futura di quegli investimenti che sono stati realizzati per favorire l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

La senatrice FIORONI (*PD*) è interessata a conoscere su quali filiere sia opportuno investire in prospettiva, alla luce dei risultati delle ricerche più recenti.

Replica agli intervenuti l'ingegner LELLI sottolineando che la stabilizzazione dell'utilizzo delle energie rinnovabili è legata alla creazione di una filiera nazionale, riconoscendo tuttavia che i consumi, benché stiano progressivamente diminuendo, non arriveranno mai ad essere pienamente coperti dalla produzione di energia da fonte solare.

Per quanto concerne la missione dell'ENEA, ricorda che il finanziamento pubblico copre solo la metà delle spese sostenute dall'Agenzia, a dimostrazione che essa già oggi è chiamata ad operare in stretta collaborazione con le imprese. Riguardo agli incentivi destinati all'utilizzo di fonti rinnovabili, auspica che in parte possano essere destinati anche al sostegno della ricerca, privata e pubblica, se si vogliono realizzare prodotti sempre più efficienti.

Richiama infine gli interessanti risultati ottenuti sul fronte della ricerca in materia di biocarburanti e per lo sviluppo di nuovi pannelli fotovoltaici ingegnerizzati da installare direttamente nelle abitazioni.

Il presidente CURSI ringrazia l'ingegner Lelli per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa la sua audizione. Comunica altresì alla Commissione che la documentazione depositata dal Commissario dell'ENEA, poiché nulla osta da parte di quest'ultimo, sarà pubblicata sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è dunque rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La senatrice ARMATO (*PD*) ricorda che ad oggi la 5<sup>a</sup> Commissione non si è ancora espressa sul disegno di legge n. 1975 (Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi) né sui relativi emendamenti, come aveva avuto già modo di sottolineare il 14 giugno dello scorso anno.

Il PRESIDENTE ricorda di aver più volte sollecitato la Commissione bilancio ad esprimere il richiamato parere, ma senza alcun esito. Condivide quindi l'esigenza di rinnovare il sollecito e in tal senso si adopererà.

*La seduta termina alle ore 15,40.*



**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Mercoledì 30 maggio 2012

**Plenaria****324<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
GIULIANO

*Intervengono il vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Martone e il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 8,39.*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/38/CE relativa all'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie (n. 465)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 21 e 24, comma 1, della legge 15 dicembre 2011, n. 217. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che in tale occasione la relatrice Bianchi ha illustrato una proposta di parere, favorevole con osservazioni e raccomandazioni (pubblicata in allegato al resoconto della seduta di ieri).

Si passa alle dichiarazioni di voto.

La senatrice BLAZINA (PD) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo alla bozza redatta dalla Relatrice, che tuttavia propone di integrare con un riferimento, in tema di sanzioni, all'esperienza finora maturata in applicazione della precedente direttiva 94/45/CE.

Il senatore CASTRO (*PdL*), nel sottolineare la delicatezza della tematica inerente alle sanzioni, evidenzia che la prassi del passato indica una spiccata tendenza delle parti all'indulgenza nell'applicazione di provvedimenti sanzionatori. Ritiene pertanto che, volendo perseguire l'obiettivo di un serio ed effettivo sviluppo dei CAE, vadano censurate le eventuali violazioni in tema di informazione e di riservatezza in modo puntuale e rigoroso. Un rinvio alla contrattazione collettiva potrebbe nuocere a questo scopo.

La senatrice CARLINO (*IdV*) annuncia voto favorevole alla proposta della Relatrice.

Il presidente GIULIANO, nessun altro chiedendo di intervenire ed accertata la presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni illustrato dalla relatrice Bianchi, che è approvato.

#### IN SEDE CONSULTIVA

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (n. 466)**

(Osservazioni alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni non ostantive)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La senatrice GHEDINI (*PD*) dà conto delle ragioni sottese al favore del suo Gruppo allo schema di decreto. Non condivide le osservazioni critiche formulate dal senatore Mazzatorta nel corso della seduta di ieri, ritenendo che viceversa il testo promuova la legalità ed inasprisca le sanzioni per comportamenti socialmente dannosi. Riterrebbe tuttavia preferibile un riferimento al permesso di soggiorno per ragioni umanitarie, cosicché l'immigrato che riesce, a suo rischio, a denunciare una condizione di sfruttamento, possa poi beneficiare di condizioni più favorevoli in termini di permanenza sul territorio nazionale e di sostegno al reddito.

La relatrice SBARBATI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), apprezzando gli approfondimenti offerti dalla senatrice Ghedini, ritiene non contrastino con l'espressione di un parere non ostantivo, come da lei proposto.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

La senatrice CARLINO (*IdV*) esprime voto favorevole.

Il senatore MAZZATORTA (*LNP*) ribadisce le critiche al testo, in particolare stigmatizzando il metodo adottato. L'apparato sanzionatorio

contro gli abusi ai danni dei lavoratori stranieri è già oggi assai robusto, e si sono inserite specifiche fattispecie tanto nel codice penale quanto nella legislazione sull'immigrazione. L'aggiunta di ulteriori norme penalistiche rischia di creare una situazione di confusione nelle aule di giustizia, senza peraltro garantire una maggiore efficacia nel contrasto alle grandi organizzazioni criminali. Considera pertanto lo schema proposto non quale mero recepimento della norma comunitaria, bensì come intervento additivo, che complica visibilmente il quadro normativo. Anche l'abrogazione dell'articolo 22, comma 7, del decreto legislativo n. 286 del 1998 gli risulta poco comprensibile in un'ottica sistematica. Conclude preannunciando il voto negativo del suo Gruppo, in omaggio alle osservazioni di metodo che ha avanzato.

Il PRESIDENTE pone conclusivamente ai voti la proposta di parere non ostativo alle Commissioni di merito, che è approvata.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente GIULIANO preannuncia che il 7 giugno prossimo si terrà un'audizione informale del Commissario europeo per l'occupazione e gli affari sociali Laszlo Andor. L'audizione, prevista per le ore 13, avrà luogo dinanzi agli Uffici di Presidenza congiunti delle Commissioni lavoro e per le politiche dell'Unione europea di entrambi i rami del Parlamento. Evidenzia il particolare rilievo dell'appuntamento, che consentirà l'approfondimento di tematiche delicate ed attuali nel quadro di riferimento europeo.

*La seduta termina alle ore 8,50.*

## **POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

Mercoledì 30 maggio 2012

### **Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)**

**97<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Mauro Maria MARINO

*Orario: dalle ore 8,45 alle ore 8,55*

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 10<sup>a</sup> Commissione:*

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un programma dell'Unione europea in materia di etichettatura di efficienza energetica delle apparecchiature per ufficio e recante modifica del regolamento (CE) n. 106/2008 concernente un programma comunitario di etichettatura relativa a un uso efficiente dell'energia per le apparecchiature per ufficio (n. COM (2012) 109 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievi.**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Mercoledì 30 maggio 2012

**IV Comitato**

**Mafie e sviluppo economico del Mezzogiorno**

**Riunione n. 27**

*Orario: dalle ore 8,45 alle ore 8,55*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA  
sull'anagrafe tributaria**

Mercoledì 30 maggio 2012

**Plenaria**

*Presidenza del presidente*  
Maurizio LEO

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale**

**Audizione del direttore dell'Agenzia delle Dogane, dott. Giuseppe Peleggi**

(Seguito dello svolgimento e conclusione)

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, comunica che sono presenti il dottor Giuseppe Peleggi, direttore dell'Agenzia delle Dogane, e la dottoressa Teresa Alvaro, direttore della Direzione Centrale Tecnologie per l'Innovazione della stessa Agenzia, cui cede la parola.

Il dottor Giuseppe PELEGGI, e la dottoressa Teresa ALVARO rispondono alle osservazioni e ai quesiti posti nel corso della precedente seduta.

Intervengono, quindi, Maurizio LEO, *presidente* e il senatore Giuliano BARBOLINI (PD).

Il dottor Giuseppe PELEGGI, e la dottoressa Teresa ALVARO rispondono alle ulteriori osservazioni formulate, fornendo gli elementi informativi richiesti.

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, dopo aver ringraziato tutti i presenti, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15,25.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

Mercoledì 30 maggio 2012

**Plenaria**

*Presidenza del Vice Presidente*  
Antonino LO PRESTI

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

*ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE*

**Esame della relazione annuale sui bilanci consuntivi 2007-2008, di previsione 2008-2009 e bilanci tecnici attuariali**

(Seguito dell'esame e conclusione)

La Commissione prosegue l'esame.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta la Commissione ha avviato l'esame della relazione in titolo ed era stato dato mandato al relatore di recepire le osservazioni espresse dai colleghi.

Il deputato Giuliano CAZZOLA (*PdL*), *relatore*, nel ricordare di avere già recepito le osservazioni sull'ENPAM formulate dal collega Lo Presti nella proposta di relazione pubblicata in allegato al resoconto della precedente seduta, illustra le conclusioni da lui predisposte, che tengono conto del dibattito svoltosi sul documento in titolo (*v.allegato*).

Il senatore Elio LANNUTTI (*IdV*) nel condividere le conclusioni formulate dal relatore che sintetizzano le considerazioni svolte dai componenti la Commissione nella precedente seduta, esprime tuttavia rammarico per il fatto che la Commissione, nonostante abbia recuperato in parte l'arretrato, si trovi ancora ad esaminare bilanci ormai datati.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire pone in votazione la proposta di relazione annuale, come riformulata.

La Commissione approva la proposta di relazione annuale, come riformulata, sui bilanci consuntivi 2007-2008, di previsione 2008-2009 e bilanci tecnici attuariali degli enti di previdenza pubblici e privati, che sarà trasmessa alla Presidenza delle due Camere.

#### *SULL'ORDINE DEI LAVORI*

La deputata Carmen MOTTA (*PD*), fa presente che nella giornata di ieri, nel corso della presentazione della relazione annuale del presidente dell'INPS, alla quale ha preso parte, il Ministro del lavoro, Elsa Fornero, ha comunicato di aver istituito un gruppo di lavoro, di cui fanno parte illustri esponenti della Corte dei conti, del Consiglio di Stato e della Bocconi che si occuperà di ridefinire il sistema di *governance* del «super Inps» e che sentirà fra i diversi soggetti interessati anche il Parlamento. Il Presidente della Camera, che presenziava all'evento, avrebbe precisato la necessità di tener conto delle indicazioni del Parlamento. Considerato che la Commissione ha appreso ieri come il governo intende procedere su una materia così delicata, chiede alla presidenza di sollecitare il Ministro del lavoro a tornare in Commissione per chiarire nella sede appropriata come si intenda procedere sulla *governance* del «super Inps» e concludere l'audizione sulle nuove disposizione in materia di enti previdenziali pubblici e privati iniziata il 25 gennaio scorso. Fa presente quindi che, con il collega Santagata, hanno inviato un comunicato stampa per stigmatizzare le dichiarazioni del Ministro.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, nel condividere le osservazioni della vicepresidente Motta, fa presente che riferirà al presidente Jannone perché solleciti il governo a tornare in Commissione.

Il senatore Elio LANNUTTI (*IdV*) ricorda come il ministro Fornero il giorno dell'audizione non ha risposto ai quesiti posti dai parlamentari asserendo di doversi recare al Senato per concomitanti impegni istituzionali. Dall'esame degli atti parlamentari ritiene tuttavia che la presenza del Ministro in quella seduta del Senato non sarebbe stata strettamente necessaria. Stigmatizza poi che il Parlamento sia chiamato in questa fase politica ad approvare provvedimenti non del tutto convincenti per esigenze contingenti dettate in gran parte dalla crisi dei mercati finanziari e proposti da un governo che definisce «autarchico» e «professorile» e che ritiene legittimato dai mercati più che dall'elettorato.



Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, nel prendere atto delle osservazioni del senatore Lannutti, ritiene che sarà possibile verificare dagli atti parlamentari del Senato quanto da lui asserito.

Il deputato Nedo Lorenzo POLI (*UdCpTP*) nell'esprimere perplessità su un governo «tecnico» che nomina tecnici, fa presente che il gruppo di lavoro istituito dal Ministro Fornero dovrà riferire entro il 30 giugno 2012 al Ministro sul nuovo modello di *governance*, come è stato comunicato in Commissione lavoro della Camera dal Ministro stesso nella seduta del 26 aprile 2012. Ricorda poi che la Camera ha approvato a larghissima maggioranza l'8 maggio scorso la mozione 1-01028 Moffa ed altri con la quale ha impegnato il governo innanzitutto «a intervenire, soprattutto in questa fase così delicata e impegnativa, anche con iniziative di carattere normativo al fine di garantire una *governance* dell'ente equilibrata, collegiale e trasparente». Si associa infine alla richiesta di concludere quanto prima l'audizione del ministro Fornero.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire dichiara conclusa la seduta.

*La seduta termina alle ore 9.*

ALLEGATO

**PROPOSTA DI RELAZIONE ANNUALE SUI BILANCI CONSUNTIVI 2007-2008, DI PREVISIONE 2008-2009 E BILANCI TECNICO-ATTUARIALI DEGLI ENTI PREVIDENZIALI PUBBLICI E PRIVATI APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

## PREMESSA

Concluso l'esame delle relazioni sui risultati di gestione degli enti previdenziali per il periodo 2007-2008, è opportuno svolgere alcune considerazioni sul lavoro finora svolto dalla Commissione.

Si ricorda anzitutto che, nell'ambito dell'esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, la Commissione ha proceduto, per ognuno degli enti sottoposti al suo controllo, all'approvazione di considerazioni conclusive sui dati dei bilanci consuntivi 2007, 2008, dei preventivi 2008 e 2009 e del bilancio tecnico-attuariale.

L'attività relativa all'esame dei bilanci è stata svolta nel corso di 15 sedute (16 marzo 2011-30 novembre 2011), per un periodo complessivo di circa 9 ore.

In particolare, la tipologia delle considerazioni conclusive approvate è stata la seguente:

– dieci considerazioni conclusive favorevoli relative a IPSEMA, CIPAG, IPOST, ENPAPI, FASC, ENAM, INPDAP, INAIL, INPGI (gestione separata), CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA FORENSE;

– dodici considerazioni conclusive favorevoli con osservazioni relative a ENPAM, ENPAV, ENPACL, ENPAIA, INARCASSA, EPPI, ENPAB, CASSA DEL NOTARIATO, ENPALS, ENPAF, ENASARCO, CNPADC;

– due considerazioni conclusive favorevoli con condizioni relative a CNPR, INPGI (gestione principale);

– tre considerazioni conclusive favorevoli con condizioni e osservazioni relative a INPS, ONAOSI, ENPAP.

Sul merito delle evidenze emerse nel corso dei lavori è opportuno focalizzare i seguenti temi, meritevoli di particolare attenzione:

1. Lo Stato di salute della previdenza pubblica;
2. La gestione caratteristica delle Casse private (d.lgs.n.103/1996) e delle Casse privatizzate (d.lgs.n.509/1994);
3. La situazione patrimoniale mobiliare e immobiliare delle casse dei professionisti.

## 1. Lo Stato di salute della previdenza pubblica

Al fine di fornire un quadro complessivo relativo all'andamento del sistema previdenziale pubblico negli anni considerati si fornisce di seguito il quadro emerso dall'analisi dei bilanci consuntivi 2007-2008, preventivi 2008-2009 e dei bilanci tecnici attuariali dei seguenti enti di previdenza e assistenza pubblici: INPS, INPDAP, INAIL, IPOST, IPSEMA, ENPALS, ENAM.

Si ricorda che, con decreti del Ministro del lavoro dell'11 settembre 2008, al fine di definire il procedimento di costituzione dei c.d.a., nonché per finalità di riordino volte a definire modelli organizzativi idonei a realizzare sinergie e conseguire risparmi di spesa, sono stati commissariati l'INPS, l'INAIL, l'INPDAP, l'IPSEMA e l'ENPALS. Con tali decreti il Governo ha ritenuto di attribuire ai commissari straordinari i poteri e i compiti dei singoli consigli di amministrazione. Il commissariamento è durato fino al maggio 2010, pertanto le conseguenze sulla gestione degli istituti di previdenza pubblici saranno oggetto di attenzione in sede di esame dei bilanci consuntivi 2009 e seguenti.

Prima di entrare nel merito delle evidenze emerse nel corso dell'attività di analisi e valutazione dei dati gestionali relativi al settore previdenziale pubblico, si forniscono nella tabella che segue degli indicatori relativi alla composizione patrimoniale e relativa redditività della gestione mobiliare ed immobiliare. Tali dati saranno commentati nel dettaglio nei paragrafi dedicati ai singoli enti.

TABELLA 1  
VALORI PATRIMONIALI E RENDIMENTI  
(importi in milioni di euro)

| Enti pubblici | Patrimonio complessivo netto | Patrimonio immobiliare | Patrimonio mobiliare | Rendimento complessivo netto | Rendimento immobiliare | Rendimento mobiliare | Anno di riferimento |
|---------------|------------------------------|------------------------|----------------------|------------------------------|------------------------|----------------------|---------------------|
| INPS          | 39.316                       | 307                    | 2.135                | 1,4%                         | -0,7%                  | 1,6%                 | 2008                |
| INPDAP        | 14.440,2                     | 786,6                  | 14.471,8             | 1,5%                         | 4,1%                   | 1,4%                 | 2008                |
| IPSEMA        | 274,5                        | 45,1                   | 191,3                | 1,8%                         | 7,6%                   | 1,7%                 | 2008                |
| IPOST         | 2.433                        | 58                     | 1.571                | 1,37%                        | -0,83%                 | 2,2%                 | 2008                |
| ENPALS        | 2.172,6                      | 33,38                  | 1.841                | 0,67%                        | 2,25%                  | 0,64%                | 2008                |
| INAIL         | 848                          | 2,57                   | 14.813               | 0,81%                        | 3,17%                  | 0,59%                | 2008                |
| ENAM          | 63,97                        | 67,47                  | 36,08                | 1,05%                        | 3,40%                  | 0,95%                | 2008                |

\* I dati del patrimonio mobiliare INPS comprendono anche le attività liquide dell'Istituto.

Tra gli indicatori considerati di maggior rilievo per valutare la sostenibilità del sistema previdenziale pubblico nel medio-lungo periodo vi è senza dubbio il rapporto demografico iscritti/pensioni, il cui andamento negli anni considerati, registra, ad eccezione dell'ENPALS, rapporti di poco superiori all'unità. Nella tabella che segue sono forniti i relativi dati.

TABELLA 2  
RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONI

| <i>Enti di previdenza e assistenza pubblici</i> | Iscritti/Pensioni Anno 2007 | Iscritti/Pensioni Anno 2008 |
|---|-----------------------------|-----------------------------|
| INPS  | 1,034                       | 1,036                       |
| INPDAP  | 1,33                        | 1,37                        |
| IPOST   | 1,16                        | 1,17                        |
| ENPALS  | 4,9                         | 4,8                         |

### Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS)

Dall'analisi del bilancio consuntivo 2008 emerge un risultato economico di esercizio pari a 6.858 mln/€, in diminuzione (-0,9%) rispetto al dato riportato nel bilancio consuntivo 2007, pari a 6918 mln/€.

Il patrimonio netto di esercizio nel 2008 ha subito un incremento del 21,13% rispetto al dato del 2007, mentre la gestione finanziaria di competenza evidenzia nel complesso un avanzo di 13.494 milioni di euro, facendo registrare un incremento del 45,4% rispetto al 2007 (9.282 milioni di euro). Tale avanzo è stato determinato in buona misura dall'aumento delle entrate contributive, in incremento rispetto al 2007 del 7,8%. Tali entrate sono costituite nel biennio considerato, per il 97,4%, dai «Contributi di pertinenza delle gestioni previdenziali e assistenziali» dell'INPS e, per la restante parte, da «Contributi di pertinenza dello Stato».

In linea generale, può osservarsi come la crescita delle entrate contributive (+10.699 mln di euro) nel 2008 derivi principalmente dall'aumento dell'occupazione, dal contrasto all'evasione ed elusione contributiva, dall'incremento dell'aliquota contributiva della «Gestione separata parasubordinati» e da maggiori trasferimenti dal bilancio dello Stato.

In dettaglio, l'incremento, in misura pari allo 0,8%, rispetto al 2007, del numero complessivo degli iscritti nelle gestioni amministrare ha determinato un corrispondente aumento delle entrate contributive. Le gestioni che registrano la crescita più significativa sono nel 2008: il Fondo pensioni lavoratori dipendenti (FPLD) (+0,9); la Gestione previdenziale dei commercianti e la Gestione previdenziale lavoratori parasubordinati. Ulteriori elementi che hanno consentito un incremento delle entrate contributive sono: l'aumento al 20% dell'aliquota contributiva IVS (invalidità, vecchiaia, superstiti) a carico degli artigiani e commercianti e l'aumento al 24% dell'aliquota dovuta alla Gestione parasubordinati, per i lavoratori che non risultano assicurati presso altre forme previdenziali obbligatorie.

A fronte dell'aumento delle entrate contributive, si è verificato anche un aumento delle uscite per prestazioni, che sono risultate in aumento del 4,5% rispetto al 2007. Si ricorda come il numero totale delle pensioni erogate dall'Istituto – pari a 18.608.679 – risulta nel 2008 in lieve aumento (+0,6%) rispetto all'anno precedente.

Si evidenzia inoltre che, per la copertura delle prestazioni non previdenziali a carico della «Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali» (GIAS) – per definizione in pareggio – per

l'anno 2008, vi sono stati trasferimenti dal bilancio dello Stato per 79.180 milioni di euro, con un incremento di 3.292 milioni rispetto ai 75.888 milioni del 2007.

Per quanto riguarda il valore complessivo del patrimonio immobiliare – costituito per il 56,1% da immobili da reddito e per il 43,9% da immobili ad uso strumentale – nel biennio 2007-2008 ammonta a circa 308 milioni di euro. La gestione degli immobili da reddito nel 2008, ha comportato un aumento delle entrate del 9,26% rispetto al 2007, a fronte delle quali si è registrato tuttavia, un aumento delle spese di gestione (+3,57% rispetto al 2007), che ha determinato un risultato negativo netto di 645 mila euro (-0,7%). Al riguardo si segnala che l'ordinaria gestione del patrimonio immobiliare ha continuato ad essere curata dalla Società IGEI S.p.A., in liquidazione dal 31/12/2006.

In materia di dismissioni, si segnala che il patrimonio retrocesso all'Istituto, a conclusione dell'operazione SCIP 2 risulta pari al 28.02.2009 a un miliardo e 186 milioni di euro. Allo stato attuale è in corso l'individuazione tramite gara di una Società di gestione del risparmio (SGR) cui affidare la costituzione del Fondo per la gestione e la vendita di tutti gli immobili residui dell'Istituto.

Con riferimento alle attività finanziarie dell'Istituto, le immobilizzazioni finanziarie sono pari a 5.707 milioni di euro nel 2007 e a 5.796 milioni nel 2008 ed invariato rimane l'ammontare dei titoli emessi o garantiti dallo Stato, pari a 2.401.059,48 euro. Le disponibilità liquide registrano tra il 2007 e il 2008 un incremento pari al 23,86%, passando da 32.587 milioni a 40.362 milioni di euro; tra queste, la voce più consistente è rappresentata dalle somme giacenti presso la tesoreria dello Stato, pari a 26.993 milioni nel 2007 e a 34.744 nel 2008.

In materia di spese di funzionamento – riconducibili ai tre macroaggregati di spesa «risorse umane», «risorse strumentali» e «acquisto di beni di consumo e di servizi» – si rileva come nel 2008 risultino in aumento del 4,2% rispetto al 2007, mentre le spese per gli organi istituzionali dell'Ente registrano un decremento del 4,2%.

Il risultato economico, se scomposto nei risultati delle singole gestioni, evidenzia come lo stesso sia legato essenzialmente a due gestioni: la «Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti» e la «Gestione dei lavoratori parasubordinati», che con i loro avanzi, rispettivamente pari a 5.723 mln di euro e 8.251 mln di euro, sono riuscite a coprire i disavanzi strutturali delle altre gestioni.

Nell'ambito del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (FPLD), che presenta un avanzo complessivo netto di 2.446 milioni di euro, si segnala quale elemento di criticità l'andamento delle separate contabilità degli ex Fondi Trasporti, Elettrici e Telefonici che presentano consistenti disavanzi, e la cui situazione è destinata a peggiorare, considerato che ad una progressiva riduzione del numero degli iscritti si contrappone un aumento del numero delle pensioni erogate.

Le stime del bilancio tecnico-attuariale al 1°.01.2008, riferito al periodo 2008 –2017, prefigurano buone garanzie di tenuta fino al periodo

preso in esame, grazie al patrimonio netto positivo di circa 42 miliardi di euro. Si rilevano, però, squilibri nelle varie gestioni, con disavanzi gestionali nelle contabilità separate nell'ambito del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (Trasporti, Telefonici, Elettrici ed ex INPDAI) e la situazione di confermato squilibrio delle tre gestioni speciali dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti). La Gestione prestazioni temporanee continua a sostenere, lungo tutto il periodo preso in esame, i saldi negativi delle suddette gestioni deficitarie, così come pure la recente Gestione separata *ex* articolo 2, comma 26, della legge n. 335/95 (lavoratori parasubordinati e titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa).

Al riguardo si sottolinea come la recente crisi economica abbia determinato l'impiego dei saldi attivi della «Gestione prestazioni temporanee» non consentendo più il formarsi dei consueti avanzi di esercizio, in quanto le risorse sono state impiegate nelle finalità istituzionali con particolare riferimento alle prestazioni riguardanti il mercato del lavoro.

In conclusione, la Commissione, per gli esercizi considerati, ha rilevato la necessità che l'Istituto segnali alle istituzioni competenti tutte le misure idonee a raggiungere e/o a mantenere l'equilibrio gestionale dei vari comparti amministrati, ponendo in essere le opportune misure di risanamento delle tre Gestioni speciali dei lavoratori autonomi, strutturalmente deficitarie e valutando altresì con attenzione, nell'ambito del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, i disavanzi delle separate contabilità degli ex Fondi Trasporti, Elettrici e Telefonici destinati a peggiorare ulteriormente, considerato che, ad una progressiva riduzione del numero degli iscritti, si contrappone un aumento del numero delle pensioni. Infine, è stata rilevata l'opportunità di ridurre i costi di gestione dell'Istituto.

Le stime relative all'anno 2009 prevedono, rispetto al 2008, un aumento sia delle entrate contributive in misura pari all'1,24%; sia dei trasferimenti attivi del 3,96%, sia delle spese istituzionali del 3,94%. Per quanto riguarda le previsioni relative alla gestione immobiliare e mobiliare dell'Istituto, si ipotizza un incremento dell'ammontare totale delle immobilizzazioni in misura pari al 5,31%, rispetto all'anno precedente, ed un incremento del 4% delle disponibilità liquide. Per quanto riguarda infine la situazione patrimoniale, è previsto un decremento del 22,61% dell'avanzo finanziario complessivo ed un incremento del 27,19% del risultato netto di esercizio.

### **Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP)**

Per quanto riguarda l'Inpdap, emerge, con riferimento all'andamento della gestione generale nel 2008, un decremento del 23,28% del patrimonio netto rispetto al dato del 2007. Inoltre, il 2008 è stato caratterizzato da un disavanzo d'esercizio di circa 5 milioni 317 mila euro, in aumento del 7,5% rispetto all'anno precedente. Tale squilibrio ha connotazioni struttu-

rali riferibili ai processi di riordino delle pubbliche amministrazioni, con particolare riguardo al blocco delle assunzioni nel pubblico impiego che, sottraendo alla previdenza nuovi dipendenti pubblici potenziali contribuenti, aggravano il rapporto iscritti/pensioni.

Tuttavia, nel 2008, si rileva un aumento delle entrate contributive in misura pari al 7,3% rispetto all'anno precedente, dovuto a significativi flussi contributivi determinati dagli aumenti contrattuali ed ai conseguenti conguagli. All'aumento delle entrate contributive corrisponde tuttavia un incremento ancora maggiore della spesa per prestazioni di natura pensionistica, in misura pari al 5,39%, dovuta sia al maggior numero di nuove pensioni a fine esercizio, sia al maggior importo medio delle stesse.

Di conseguenza, nel 2008, anche la spesa per i trattamenti di fine servizio (TFS), i trattamenti di fine rapporto (TFR) e le assicurazioni sociali vita è aumentata in misura pari al 13,30% rispetto al 2007.

Dall'analisi dei dati di bilancio emerge come il complesso delle entrate contributive non risulti sufficiente a coprire la spesa per prestazioni cui si è fatto fronte nel 2007 con i trasferimenti provenienti dalla fiscalità generale, per un importo pari a 1588 milioni di euro. Nel 2008 invece si è fatto ricorso all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per coprire tale spesa, essendo venuto meno, a decorrere da tale anno, l'apporto residuale dello Stato a seguito di uno specifico intervento normativo (art. 2, L. n. 244 del 2007).

Al riguardo si rileva che la predetta normativa ha fatto anche venire meno il principio del pareggio obbligatorio per la gestione dei trattamenti pensionistici dei dipendenti dello Stato, accentuando gli squilibri di parte corrente nei bilanci consuntivi dell'Istituto. In luogo dei trasferimenti previsti nella legge n. 335 del 1995 alla Cassa dei trattamenti pensionistici ai dipendenti statali, l'Istituto può ricevere anticipazioni di tesoreria ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge n. 448 del 1998. Pertanto, nel 2008 è stata chiesta al Ministero dell'economia e delle finanze un'anticipazione pari a 3620 milioni di euro, la cui restituzione si prevede di effettuare nel 2009.

Nell'ambito degli oneri connessi alle prestazioni istituzionali, la spesa per le prestazioni pensionistiche nel 2008 risulta in aumento rispetto all'anno precedente, con un incremento pari al 5,39% dovuto ad una serie di fattori quali: la perequazione automatica (con una rivalutazione dell'1,7% di tutte le pensioni vigenti al 31/12/2007); il maggior numero dei trattamenti corrisposti (+1,4%); l'aumento del valore medio delle nuove pensioni erogate dal 2008 (+ 2,7% circa) ed infine la più alta attesa di vita media degli assistiti.

Per quanto riguarda le prestazioni sociali e creditizie, si evidenzia come nel bilancio consuntivo 2008, in considerazione della diminuzione delle disponibilità, a fronte di un forte incremento della domanda, si è registrato un elevato numero di richieste non accolte, con un decremento delle prestazioni erogate del 29,17%.

Relativamente al patrimonio immobiliare, si precisa che oltre il 60% dello stesso presenta una destinazione strumentale e il rendimento netto



conseguito risulta pari al 3,9% nel 2007 e al 4,1% nel 2008. In materia di dismissioni, si segnala come a conclusione dell'operazione di cartolarizzazione SCIP 2 siano retrocessi all'Istituto immobili per un valore totale pari a 645.405.327.

Con riferimento al patrimonio mobiliare, le immobilizzazioni finanziarie rappresentano nei due esercizi considerati, rispettivamente, il 66% e il 70% dell'attivo patrimoniale. I valori mobiliari iscritti in questa voce di bilancio sono riconducibili a partecipazioni e crediti verso imprese collegate e controllate, altri titoli e crediti finanziari, tra i quali prestiti e mutui concessi agli iscritti e al personale. In particolare, nel 2008, tra le partecipazioni sono comprese quote di Fondi immobiliari Alpha, Beta e Aristotele, azioni di Meliorbanca s.p.a. e FIMIT e Titoli di Stato conferiti in gestione dinamica a singoli gestori. Il rendimento netto complessivo della gestione mobiliare è pari all'1,36% nel 2007 e all'1,41% nel 2008.

Le disponibilità liquide, che costituiscono la seconda voce più consistente dell'attivo dello stato patrimoniale (30,5% nel 2007 e 27% nel 2008), registrano nel 2008 una diminuzione del 10,29%.

Per quanto concerne le spese di funzionamento dell'Istituto, si registra in linea generale un tendenziale contenimento delle stesse, ad eccezione di quelle relative alle utenze.

Da tali dati emergono con grande evidenza le difficoltà che l'Istituto dovrà affrontare nel prossimo futuro per garantire la sostenibilità finanziaria del sistema.

Infine, come rilevato nella relazione di sintesi del Presidente al bilancio consuntivo 2008, appare opportuno un intervento legislativo volto a consentire l'iscrizione all'Istituto sia dei dipendenti di tutti i datori di lavoro aventi natura giuridica pubblica, sia di quelli che comunque gestiscono una pubblica funzione e che attualmente versano i contributi ad altri enti previdenziali, al fine di acquisire nuove entrate contributive; potendosi pervenire in tal modo ad un incremento di circa 300.000 nuovi iscritti e ad un gettito triennale di circa 4.400 milioni di euro ed omogeneizzando i comportamenti contributivi quando il «committente» è una struttura pubblica o comunque opera nel settore dei pubblici servizi.

In conclusione, la Commissione, pur esprimendo un parere favorevole sui bilanci esaminati, ha sottolineato l'esigenza di adottare nelle sedi competenti tutte le iniziative necessarie a garantire nel breve e nel lungo periodo l'equilibrio della gestione finanziaria dell'Istituto.

Infine, con riferimento ai dati contenuti nel preventivo 2009, in relazione ai costi si evidenzia rispetto al consuntivo 2008 un incremento del totale delle prestazioni istituzionali del 2,54%; una crescita del 2,90% delle spese correnti e la diminuzione fino alla metà delle uscite in conto capitale (-57,91%).

Per quanto riguarda i ricavi si prevede che il totale delle entrate contributive subisca un decremento dell'1% rispetto a quanto indicato nel consuntivo 2008; mentre le entrate in conto capitale sono previste in crescita del 69%.

## **Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)**

Relativamente alla gestione economico- patrimoniale, l'Istituto nel 2008 presenta un disavanzo economico generale pari a –3.345.648.128 euro, con un risultato differenziale rispetto all'anno 2007 del –310%, anno in cui si è manifestato un attivo di 1.592.813.191 euro. Come riportato nella relazione del Presidente al bilancio consuntivo 2008, tale disavanzo è stato determinato dall'applicazione dei nuovi coefficienti di capitalizzazione delle rendite – calcolati al tasso tecnico del 2,5% – che ha determinato un rilevante incremento delle riserve matematiche rispetto a quelle dell'anno 2007 e dei precedenti esercizi ed ha comportato, dal punto di vista economico, un accantonamento straordinario di bilancio di circa 5765 milioni di euro.

Tuttavia, nella stessa relazione, l'evento viene definito di «carattere straordinario», comportando riflessi sul conto economico del solo esercizio 2008 ed incidendo in maniera più marginale sugli esercizi futuri, in cui si prevedono accantonamenti di circa 450 milioni di euro annui; si evidenzia a tal proposito che le stime riportate nel bilancio preventivo 2009 riportano un risultato economico di 1.500.223.000 euro.

Con riferimento alla gestione caratteristica, l'andamento del numero degli iscritti totali presenta un tasso decrescente pari a –0,78%, con stime per il 2009 del –12,18%.

Il gettito contributivo registra un *trend* positivo nel 2008, con un incremento del 4,2% rispetto all'anno precedente, mentre le uscite per prestazioni risultano in lieve diminuzione nel 2008 (-1,09%).

In riferimento agli indici di equilibrio finanziario dell'Istituto, è stato calcolato il grado di copertura delle entrate contributive rispetto alle uscite contributive, che indica come nel periodo in esame, 2007-2009, le entrate contributive correnti risultino mediamente superiori a 1,5 volte la spesa per prestazioni.

Con riferimento alle attività finanziarie, il patrimonio mobiliare registra un rendimento netto dello 0,76% nel 2007 e dello 0,59% nel 2008 e, in ambedue gli esercizi considerati, la componente liquida rappresenta oltre il 95% del totale. Occorre a tal proposito ricordare che le disponibilità liquide, sono quasi tutte prive di redditività in quanto giacenti (*ex lege* n. 720 del 1984) su conti infruttiferi della Tesoreria dello Stato, che ha redditività complessiva inferiore all'1%.

Il patrimonio immobiliare dell'Istituto, che presenta per il 40% una destinazione strumentale, registra nel 2008 una diminuzione del 62,66% rispetto al 2007, da attribuirsi unicamente alla diminuzione della voce «Immobilizzazioni in corso ed acconti» che, in base alla nuova disciplina degli investimenti degli enti previdenziali (ex l. n. 244 del 2007) prevede la cancellazione – dalla predetta voce – delle somme accantonate per i piani di impiego approvati dai ministeri vigilanti negli anni precedenti. In materia di dismissioni immobiliari si segnala come a conclusione del-

l'operazione di cartolarizzazione SCIP 2 il valore totale degli immobili retrocessi all'Istituto, al 28.02.2009, risulta pari a circa 310 milioni di euro.

Infine per quanto riguarda la gestione del patrimonio, si rileva come l'Istituto nel 2008 registri un ammontare di residui attivi in incremento dell'8,10% rispetto al 2007, tra cui si annoverano: i crediti verso gli utenti e i clienti (per premi e contributi di assicurazione); i crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici ed, infine, i crediti relativi alla gestione immobiliare.

Per quanto attiene alle spese di gestione, nel 2008, si registra un incremento del 3,9% rispetto al 2007. Al riguardo si precisa che il 55% di tali costi è costituito da spese per il personale in servizio, con una quota in leggero aumento (+0,20%) rispetto al 2007. Le spese di competenza per gli organi statutari registrano invece nel 2008 una diminuzione rispetto all'anno precedente.

Infine, per quanto concerne l'efficienza della gestione, si può rilevare lo sforzo dell'Istituto nella riduzione dei tempi medi di erogazione delle prestazioni che, nel periodo considerato, si riducono sia per le rendite dirette da infortuni, sia per i trattamenti economici temporanei.

### **Istituto Postelegrafonici (IPOST)**

Dall'analisi dei documenti contabili si evincono dati economico-finanziari di segno positivo, a testimonianza del fatto che l'Ente è solido finanziariamente ed ha pienamente adempiuto i suoi compiti istituzionali senza ricevere alcun trasferimento statale sino alla sua soppressione.

In particolare, dall'analisi del consuntivo 2008, emerge un risultato netto di esercizio positivo, seppure in diminuzione del 50,2% rispetto al consuntivo 2007. Tale riduzione è legata ad una contrazione della «differenza fra valore e costi della produzione» (-66,8%) e ad un decremento del «totale oneri e proventi finanziari» (-28,3%). L'avanzo di amministrazione nel 2008 registra un incremento dell'1,28% rispetto all'avanzo ottenuto nel 2007, mentre l'avanzo finanziario di competenza per lo stesso anno è in diminuzione del 40% rispetto all'avanzo fatto registrare nell'anno precedente.

Si rileva come il conto consuntivo dell'Istituto, per l'esercizio 2008, sia stato contraddistinto principalmente dall'applicazione della normativa relativa agli sgravi contributivi e dalla gestione del Fondo di solidarietà presso l'INPS; dagli effetti delle operazioni di cartolarizzazione di alcuni immobili; nonché dall'applicazione di tutte le normative di legge che riguardano i pensionati a basso reddito.

Per quanto riguarda la gestione caratteristica, emerge, per ciò che concerne l'andamento demografico dell'Istituto, che il valore medio del numero degli iscritti nel 2008 è pari 154.327, mentre i pensionati sono 128.817. Sulla base di tali dati, il rapporto iscritti/pensioni è pari, nel 2008, a 1,17, mentre nel 2007 risultava essere di 1,16.

Relativamente alla situazione economico-patrimoniale dell'Ente, dall'analisi dei dati si evince che il valore delle immobilizzazioni materiali nel 2008 registra un decremento del 3,24% rispetto al bilancio consuntivo dell'anno precedente e risulta composto in maniera praticamente esclusiva dalla voce «terreni e fabbricati», pari al 96,88% dell'ammontare totale.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare dell'Ente ad uso diverso da quello strumentale, nella relazione del Commissario straordinario al bilancio consuntivo 2008 si evidenzia che – a seguito delle due operazioni di cartolarizzazione SCIP1 e SCIP2 – l'Ente detiene circa 366 immobili residenziali non istituzionali non ancora cartolarizzati, costituiti prevalentemente da soffitte e cantine, che saranno dismessi previa nuova valutazione.

Con riferimento alle attività finanziarie, si evidenzia come l'Istituto nel 2008 detiene disponibilità liquide per un importo pari a 1.529,173 milioni di euro (1.443,680 nel 2007), di cui 1.394,249 milioni (pari al 91,18% del totale) sono depositati su conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato, e 75,463 milioni (4,93% del totale) in disponibilità presso la stessa Tesoreria per ricavi provenienti dalla vendita degli immobili cartolarizzati.

Per quanto attiene alla sostenibilità di lungo periodo, dall'analisi del bilancio tecnico al 31.12.2008, che reca proiezioni fino al 2038, emerge in merito alla situazione economico-patrimoniale della gestione quiescenza che il patrimonio netto presenta, per la prima volta, un valore negativo al termine dell'anno 2021, raggiungendo alla fine del periodo considerato un *deficit* pari a circa 12,616 miliardi di euro. Le altre cinque gestioni (assistenza, cassa integrativa, fondo credito, mutualità, immobili) non presentano invece alla fine del trentennio considerato saldi negativi.

Infine, con riferimento alle previsioni relative al 2009, emerge che, rispetto al 2008 le entrate complessive sono date in diminuzione dell'1,08%, mentre le entrate contributive sono date in aumento del 7,98%. Sul fronte della spesa, quella previdenziale risulta in aumento del 4,82% rispetto all'anno precedente. Infine, l'avanzo finanziario complessivo si prevede in crescita del 35,8% rispetto al bilancio consuntivo 2008.

### **Istituto di previdenza per il settore marittimo – (IPSEMA)**

Per quanto riguarda l'analisi dei bilanci consuntivi relativi al biennio 2007-2008, le risultanze finali finanziarie, economiche e patrimoniali sono tutte di segno positivo.

In particolare, dal raffronto tra il consuntivo 2007 e il consuntivo 2008 si evince un avanzo di parte corrente in aumento del 12%; un avanzo finanziario di esercizio in crescita del 19,5%; un avanzo economico d'esercizio, al netto delle imposte, del 33,8%.

Si segnala come i risultati positivi di gestione sono stati realizzati nonostante la riduzione dell'aliquota contributiva media di circa il 10%, che

ha comportato un risparmio di circa 7 mln di euro, ripartito tra lo Stato e le imprese marittime.

Si segnala altresì come la riserva matematica aumenta nel 2008 dell'8,7% rispetto all'anno precedente e la copertura assicurativa, intesa quale differenziale tra contributi e prestazioni erogate, risulta in aumento del 9,4% rispetto all'esercizio 2007.

Per quanto riguarda il patrimonio mobiliare dell'Istituto, costituito esclusivamente da titoli di Stato italiani, esso risulta pari a circa 63 mln di euro che, peraltro, offrono una redditività modesta.

Per quanto attiene al patrimonio immobiliare, si rileva come esso allo stato attuale presenti un valore complessivo pari a circa 45 mln di euro, in conseguenza della notevole riduzione dello stesso, negli esercizi precedenti, a seguito delle due operazioni di cartolarizzazione SCIP1 e SCIP2 con le quali sono stati conferiti immobili per un valore, iscritto a bilancio, pari a circa 59 mln di euro, ricevendo quale prezzo di trasferimento la somma di circa 49 mln di euro. La differenza fra i due valori è stata classificata in bilancio come un credito nei confronti della SCIP.

L'Ente ha recepito l'esortazione della Corte dei Conti al contenimento delle spese per incarichi professionali e consulenze che si sono ridotte del 14% nel 2007 rispetto al 2006 e del 10% nel 2008 rispetto al 2007.

Per quanto riguarda la sostenibilità di lungo periodo, dal bilancio tecnico al 31/12/2007 recante proiezioni fino al 2027, si evince che il risultato di esercizio, anche se negativo per un breve periodo, è tendenzialmente in aumento nel corso degli anni, fino a diventare ampiamente positivo negli ultimi due anni di analisi.

Infine, con riferimento al bilancio di previsione 2009, in relazione ai costi si rileva un incremento del totale generale delle uscite dell'1,01% rispetto alle previsioni definitive di competenza dell'anno finanziario 2008.

Per quanto riguarda le entrate, si evidenzia, rispetto al 2008, un incremento dello 0,58% del totale generale; un lieve decremento del totale generale delle entrate correnti (-0,54%), mentre si registrano lievi incrementi del totale generale delle entrate partite di giro (1%) e del totale generale delle entrate in conto capitale (0,32%).

### **Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo e gli sportivi professionisti (ENPALS)**

Dall'analisi dei dati di bilancio emerge come il 2008 sia stato caratterizzato da un risultato di esercizio in decremento del 26,01% rispetto all'anno precedente e tale risultato deriva principalmente da una riduzione dei ricavi del 5,47% e da un incremento dei costi del 2,95%. Come riportato nella relazione del Collegio dei sindaci allegata al Rendiconto generale del 2008, il maggiore avanzo registrato nel 2007 è anche frutto delle operazioni di eliminazione di residui passivi.

In riferimento allo stato patrimoniale dell'anno 2008, il totale dell'attivo risulta in crescita dell'8,68% rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è dovuta principalmente ad un incremento del 30,03% delle disponibilità liquide. Lo stato patrimoniale passivo risulta in decremento del 35,79%, evidenziando una notevole diminuzione dei residui passivi. Il patrimonio netto dell'ente registra un incremento del 15,75% rispetto al valore del 2007, dovuto sia al proprio fondo di dotazione, sia agli avanzi di esercizio portati a nuovo.

Per quanto attiene alla gestione mobiliare, l'Ente, a seguito delle indicazioni del Ministero vigilante e della Corte dei Conti circa il contenimento di rischi sistemici ed operativi associati all'attività di investimento in *hedge funds* che era stata portata avanti nel passato, ha proceduto ad un impiego delle disponibilità in gestioni più in linea con la nuova *asset allocation* assunta. Nel complesso, le attività mobiliari dell'ENPALS ammontano a circa 1 mld 638 mln di euro nel 2007 e a circa 1 mld 841mln di euro nel 2008; tra queste la voce più consistente è rappresentata dalle attività liquide presso la Tesoreria centrale per una somma pari a circa 763 mln di euro nel 2007 e a circa 963 mln nel 2008 (con un incremento del 26%). Tra gli investimenti in attività finanziarie fruttifere la parte più rilevante è costituita dalle obbligazioni governative nazionali (pari a circa 138 mln di euro nel 2007 e a circa 137 mln euro nel 2008) e da quote di fondi immobiliari.

Per quanto riguarda le dismissioni, si segnala che l'Ente alla fine del 2008 risultava aver alienato complessivamente 162 unità immobiliari delle originarie 204 comprese nella seconda operazione di cartolarizzazione SCIP 2, per un controvalore incassato dalla società SCIP di euro 50.169.036,24 euro.

In merito alla gestione previdenziale, gli iscritti all'Ente risultano essere 283.356 nel 2007 e 279.315 nel 2008, facendo registrare un decremento di 4.041 unità, imputabile anche all'attenuarsi degli effetti inizialmente prodotti dalle misure adottate dall'Ente in collaborazione con la SIAE per contrastare l'evasione contributiva. Il numero delle pensioni erogate presenta una lieve diminuzione nel 2008, mentre il rapporto tra iscritti e pensioni è pari a 4,9 nel 2007 e a 4,8 nel 2008.

Il gettito contributivo registra un *trend* positivo, con un incremento pari al 6,3% nel 2008 rispetto all'anno precedente, mentre la spesa previdenziale registra nel medesimo anno un aumento del 2,9%. Il saldo previdenziale registra un tasso di crescita pari al 17,7% tra il 2007 e il 2008.

Dall'analisi del bilancio tecnico al 25/05/2009, risulta assicurata per il prossimo trentennio la sostenibilità finanziaria sia del Fondo pensione lavoratori dello spettacolo, sia del Fondo pensione sportivi professionisti.

Infine, con riferimento al bilancio di previsione 2009, in relazione ai costi si prevede un incremento delle prestazioni istituzionali di 32 milioni di euro rispetto all'esercizio 2008 (+3,7%), sostanzialmente legato all'aumento del numero dei pensionati. Si ipotizza inoltre che le uscite correnti di competenza registrino un aumento del 5,50% rispetto ai dati del precedente consuntivo.

Sul versante dei ricavi si prevede, rispetto al 2008, un decremento sia dell'avanzo economico del 32,7%, sia delle entrate correnti del 2,82%.

### **Ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM)**

L'Enam rappresenta l'unico ente pubblico che eroga esclusivamente prestazioni assistenziali ai propri iscritti che sono, obbligatoriamente, gli insegnanti e i direttori didattici a tempo indeterminato delle scuole elementari e materne statali in attività di servizio. Gli iscritti mantengono il diritto alle prestazioni anche dopo il collocamento in pensione. L'Enam eroga ai propri iscritti prestazioni sia sotto forma di contributi economici che di servizi nei settori sanitario, scolastico, culturale, climatico e creditizio.

Gli iscritti versano un contributo mensile pari allo 0,80% dello stipendio base. Il numero di iscritti nel biennio 2007-2008 ammontava a circa 340 mila, anche se la platea dei beneficiari delle prestazioni assistenziali risultava più ampia, pari a circa 1,3 milioni di persone, considerando i familiari e i pensionati.

Dall'analisi dei bilanci consuntivi, emerge come la gran parte delle entrate serve a coprire sia la spesa per prestazioni pari, nel 2007, a circa 35 mln di euro e, nel 2008, a circa 50 mln di euro, sia le spese di amministrazione che, nel biennio 2007-2008, oscillano tra gli 8 mln e i 7,5 mln di euro. Tra le spese di amministrazione la voce più consistente è rappresentata dalla spesa per il personale, pari a circa 5 mln di euro, per ciascuno degli anni 2007-2008. Il patrimonio immobiliare dell'Ente genera annualmente entrate pari a circa 59.000,00 euro e, nel complesso, il rendimento netto risulta contenuto in assenza di investimenti immobiliari fruttiferi.

Per quanto riguarda il patrimonio mobiliare, esso è costituito interamente da liquidità ed è completamente dedicato alla gestione di cassa. Sono assenti investimenti in attività finanziarie e le rendite sono costituite dagli interessi bancari sulle somme depositate.

Dallo stato patrimoniale dell'ente si evince: un decremento delle «attività» in misura pari all'1,34% nel biennio considerato ed un aumento delle passività in misura pari al 29,78%. Nel medesimo periodo, il patrimonio netto diminuisce notevolmente in misura del 18,13% a causa delle perdite di esercizio. Dai conti economici dell'ente relativi al biennio in esame si evince un livello dei costi costantemente superiore a quello dei ricavi e tale da determinare una perdita d'esercizio pari a circa 11 mln di euro per l'anno 2008.

## **2. La gestione caratteristica delle Casse dei professionisti**

Per quanto attiene alle Casse di previdenza dei liberi professionisti, bisogna distinguere la situazione delle Casse privatizzate con il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 da quella delle Casse già nate private con

il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, perché presentano situazioni sostanzialmente diverse, sia per la modalità di calcolo delle prestazioni, sia per il sistema di gestione finanziaria, con conseguenze differenziate in termini di sostenibilità e di adeguatezza delle prestazioni. Per entrambe le tipologie evidentemente l'obiettivo da perseguire è quello della stabilità finanziaria di medio-lungo termine coniugata con l'adeguatezza delle prestazioni.

### **2.1. Le Casse privatizzate (decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509)**

Relativamente alle Casse privatizzate occorre evidenziare che, vigendo ancora in una certa misura una gestione previdenziale basata sul regime della ripartizione – ovvero su un meccanismo di solidarietà tra le generazioni – un fattore decisivo in termini di sostenibilità è dato dall'evoluzione della collettività degli iscritti, nei suoi aspetti non solo quantitativi, ma anche qualitativi, attinenti cioè alla effettiva capacità reddituale e quindi contributiva delle nuove generazioni di liberi professionisti.

Dall'analisi dei bilanci consuntivi 2007-2008 risulta che l'andamento del numero degli iscritti di gran parte delle Casse *ex* decreto legislativo n. 509 presenta tassi di crescita tendenzialmente in aumento, particolarmente rilevanti per la Cassa forense (che passa da 136.818 nel 2007 a 144.070 nel 2008 con un incremento del 5,3%), per l'INARCASSA (143.851 unità nel 2008, contro le 138.124 unità dell'esercizio precedente con un incremento del 3,4%) e la CNPADC (47.322 nel 2007 e 49.700 nel 2008 con un incremento del 5%); in incremento risultano anche l'ENPAFL (22.225 nel 2007 e 22.897 nel 2008), ENPAM (da 558.355 a 571.204), la CIPAG (93.487 nel 2007 e 94.486 nel 2008), l'ENPAV (da 24.902 a 25.478), l'ENPAF (da 74.342 a 76.466) e l'INPGI-gest. princ. (da 19.265 a 19.809). Pressoché stabile risulta il numero dei notai (che, determinato in un contingente fisso periodicamente aggiornato dal Ministero della Giustizia, risulta nel 2008 pari a 4.675), mentre una inversione negativa – a conferma di un tendenza già presente nei precedenti anni – si riscontra per la CNPR (29.297 nel 2007 e 28.659 nel 2008, -2,17%) e per l'ENASARCO (271.093 nel 2007 e 264.576 nel 2008, -2,4%); per quest'ultimo ente in particolare si conferma un *trend* decrescente dovuto principalmente alla particolare gestione degli iscritti silenti (definiti come coloro che non contribuiscono da più di tre anni), il cui numero risulta piuttosto elevato e con tassi di variazione sempre positivi: il che mette in evidenza un problema più volte sollevato circa l'adeguatezza dei requisiti di iscrizione e di contribuzione utili a percepire la prestazione.

Proprio in virtù di un ancora presente principio di ripartizione, un indicatore ritenuto significativo al fine di valutare la sostenibilità di tali Casse è costituito dal rapporto tra contribuenti e numero di trattamenti pensionistici; nella tabella che segue vengono riportati i valori relativi all'esercizio 2008.



TABELLA 1  
 INDICE CONTRIBUENTI/TRATTAMENTI PENSIONISTICI – ANNO 2008

|   | CONTRIBUENTI/<br>PENSIONI |
|---|---------------------------|
| <b>ENASARCO</b>   | 2,4                       |
| <b>ENPACL</b>   | 3,9                       |
| <b>ENPAM - FONDO QA</b>                                 | 4,1                       |
| <b>ENPAM - FONDO QB</b>                                 | 6,0                       |
| <b>ENPAM-FMG</b> ( <i>Medicina generale</i> )           | 2,7                       |
| <b>ENPAM – FSA</b> ( <i>Specialisti ambulatoriali</i> ) | 1,5                       |
| <b>ENPAM – FSE</b> ( <i>Specialisti esterni</i> )       | 0,8                       |
| <b>CASSA FORENSE</b>                                    | 5,4                       |
| <b>CASSA GEOMETRI</b>                                   | 3,8                       |
| <b>INARCASSA</b>  | 11,0                      |
| <b>CASSA NOTARIATO</b>                                  | 4,5                       |
| <b>CASSA COMMERCIALISTI</b>                             | 9,8                       |
| <b>CASSA RAGIONIERI</b>                                 | 4,2                       |
| <b>ENPAF</b>  | 2,9                       |
| <b>ENPAV</b>  | 4,3                       |
| <b>INPGI (gest. principale)</b>                         | 3,2                       |

Tale indicatore assume un significato particolare soprattutto in un'ottica di gestione a ripartizione pura, che prevede cioè il pagamento delle pensioni correnti mediante i contributi correnti. E' evidente che un tale principio non può essere perseguito da quegli enti che, per effetto della loro attuale distribuzione dei contribuenti e della previsione sui futuri nuovi contribuenti, vedranno nel corso del tempo drasticamente ridursi il rapporto contribuenti/pensioni. E' in un tal senso che una particolare attenzione ai fini della sostenibilità finanziaria deve essere posta nei confronti di quelle Casse privatizzate per le quali è prevedibile nel futuro una riduzione di nuovi contribuenti, nel qual caso è evidente che nel corso del tempo risulterà disponibile una sempre minore quantità di contributi correnti per pagare le pensioni correnti.

Per tali enti risulta quindi assolutamente necessaria l'introduzione di una riserva patrimoniale adeguata, ben superiore alla riserva legale attualmente prevista, e che dovrà essere utilizzata assieme ai suoi rendimenti per pagare una congrua parte della pensione dei futuri pensionati, attualmente giovani contribuenti, in modo da mantenere una sostanziale stabilità del trattamento pensionistico nel corso del tempo. E' infatti da ritenere che quando questi andranno in pensione, il basso valore del rapporto tra contribuenti e pensionati non consentirà di pagare prestazioni adeguate mediante l'utilizzo dei soli contributi correnti. Si ricorda a tal proposito la recente introduzione *ex* articolo 24, comma 24, del decreto legge n.201 del 2011, dell'obbligo di sostenibilità a 50 anni dei bilanci tecnici, al fine di garantire l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche.

Anche in virtù di ciò il permanere di detti squilibri indica l'opportunità di ulteriori aggiustamenti nelle modalità di calcolo delle prestazioni e nei livelli di contribuzione previsti, squilibri che emergono anche dalle risultanze ricavabili dai bilanci tecnici – redatti ai sensi del comma 763 dell'articolo 1, comma 763, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) – di ciascun ente in base alle previsioni legislative e regolamentari vigenti al periodo considerato, e di cui si da conto nella tabella sottostante.

TABELLA 2  
INDICAZIONI DAI BILANCI TECNICI DELLE CASSE EX D. LGS. 509/1994

|                      | Anno bilancio tecnico | Saldo previdenziale - primo anno negativo | Saldo corrente - primo anno negativo | Patrimonio - primo anno negativo |
|----------------------|-----------------------|---|--------------------------------------|----------------------------------|
| ENASARCO             | 31/12/2006            | 2027                                      | 2036                                 | Sempre positivo <sup>(b)</sup>   |
| ENPACL               | 31/12/2006            | 2018                                      | 2020                                 | 2040                             |
| ENPAM – FONDO QA     | 31/12/2006            | 2020                                      | 2021                                 | 2030                             |
| ENPAM – FONDO QB     | 31/12/2006            | 2025                                      | 2028                                 | 2044                             |
| ENPAM – MG           | 31/12/2006            | 2021                                      | 2021                                 | 2030                             |
| ENPAM – FSA          | 31/12/2006            | 2020                                      | 2021                                 | 2029                             |
| ENPAM – FSE          | 31/12/2006            | 2007                                      | 2007                                 | 2010                             |
| CASSA FORENSE        | 31/12/2006            | 2029                                      | 2032                                 | 2044                             |
| CASSA GEOMETRI       | 31/12/2006            | 2027                                      | 2036                                 | 2054                             |
| INARCASSA            | 31/12/2006            | 2024                                      | 2031                                 | 2043                             |
| CASSA NOTARIATO      | 31/12/2006            | 2035                                      | Sempre positivo <sup>(b)</sup>       | Sempre positivo <sup>(b)</sup>   |
| CASSA COMMERCIALISTI | 31/12/2006            | 2034 <sup>(a)</sup>                       | Sempre positivo <sup>(b)</sup>       | Sempre positivo <sup>(b)</sup>   |
| CASSA RAGIONIERI     | 31/12/2006            | 2032 <sup>(c)</sup>                       | 2032 <sup>(c)</sup>                  | Sempre positivo <sup>(b)</sup>   |
| ENPAF                | 31/12/2006            | Sempre positivo <sup>(b)</sup>            | Sempre positivo <sup>(b)</sup>       | Sempre positivo <sup>(b)</sup>   |
| ENPAV                | 31/12/2006            | 2022                                      | 2025                                 | 2037                             |
| INPGI (gest. princ)  | 31/12/2006            | 2020 <sup>(d)</sup>                       | 2024 <sup>(e)</sup>                  | Sempre positivo <sup>(b)</sup>   |

(a): Secondo i dati del bilancio tecnico il saldo previdenziale tornerebbe positivo nel 2049.

(b): Positivo per tutto il periodo di valutazione.

(c): Secondo i dati del bilancio tecnico il saldo previdenziale e il saldo corrente tornerebbero positivi nel 2039.

(d): Secondo i dati del bilancio tecnico il saldo previdenziale tornerebbe positivo nel 2044.

(e): Secondo i dati del bilancio tecnico il saldo previdenziale tornerebbe positivo nel 2043.

Sulla base dei dati desumibili dai Bilanci tecnici emerge in particolare che quattro delle cinque gestioni ENPAM non rispettano il requisito di stabilità trentennale ed esauriscono le proprie riserve patrimoniali entro il 2030. Si evidenzia inoltre che Cassa forense, Cassa geometri, Enpacl, Enpav e la quota B del Fondo di previdenza generale dell'Enpam esauriscono il patrimonio prima del 2056 per cui, in base alla normativa che prevede l'equilibrio almeno trentennale delle casse, non sarebbero in grado di garantire le prestazioni pensionistiche ad un nuovo iscritto.

Dall'esame dei bilanci consuntivi 2007 e 2008 si desume peraltro una presa di consapevolezza da parte di alcuni enti relativa all'esigenza di consolidamento dell'equilibrio di lungo periodo che – nel corso degli esercizi considerati – hanno introdotto o hanno in corso di approvazione opportune modifiche regolamentari finalizzate al raggiungimento di tale obiettivo attraverso un affievolimento del principio di ripartizione e relativo rafforzamento del criterio di calcolo contributivo, anche prevedendo aumenti dell'anzianità contributiva e dell'età pensionabile, nonché di innalzamenti dell'aliquota per il calcolo del contributo soggettivo.

In particolare, tra le riforme approntate negli esercizi oggetto di esame, si evidenzia che:

– l'Enpacl nel giugno 2008 ha approvato una serie di modifiche regolamentari attraverso l'istituzione di un contributo facoltativo aggiuntivo volto ad incrementare il montante di capitalizzazione e l'introduzione di cinque diverse fasce di contribuzione – rispondenti al principio di gradualità – che tengono conto dell'anzianità di iscrizione;

– la Cassa forense ha deliberato nel settembre 2008 la previsione di un aumento dell'aliquota sia del contributo soggettivo che di quello integrativo e l'innalzamento dell'età pensionabile a 70 anni con un regime transitorio dal 2011 al 2021;

– la Cassa geometri ha disposto a decorrere dal 1° gennaio 2007 il progressivo incremento dell'aliquota della contribuzione soggettiva, fissata nella percentuale del 10% per il 2007 con un successivo aumento biennale dello 0,5% a decorrere dal 2008 sino ad arrivare al 12% nel 2014, congiuntamente ad un innalzamento dell'età anagrafica a 67 anni per la pensione di vecchiaia (a decorrere dal 2013);

– l'INARCASSA ha deliberato nel luglio 2008 un pacchetto di modifiche che prevedono un aumento dell'aliquota di contribuzione soggettiva pari a un punto percentuale all'anno (fino ad arrivare al 14,5% nel 2013), con destinazione di una quota pari allo 0,5% al finanziamento di attività assistenziali; il raddoppio dell'aliquota di contribuzione integrativa dall'attuale 2% al 4%; l'allungamento del periodo di riferimento per il calcolo della quota di pensione retributiva, dai migliori 20 redditi degli ultimi 25 dichiarati ai migliori 25 redditi degli ultimi 30 dichiarati; nuovi requisiti per la pensione di anzianità con conseguenti coefficienti di riduzione dell'importo della pensione in funzione dell'età (dal 17,3% per i 58 anni al 3% per i 64 anni);

– gli interventi di riforma deliberati dall'ENPAV prevedono un aumento dell'aliquota del contributo soggettivo dal 10% al 18% (con un'entrata graduale di mezzo punto percentuale all'anno) e l'introduzione di coefficienti di riduzione dell'importo della pensione per coloro che scelgano di accedere al trattamento pensionistico con un'età inferiore ai 68 anni;

– relativamente all'Enasarco si registra, a fronte di un decremento del numero degli iscritti nel biennio considerato, una crescita delle entrate contributive (da 769.868.782 del 2007 a 771.182.357 euro nel 2008), attri-

buibile sia all'incremento derivante dalla rivalutazione ISTAT dei massimali e dei minimali prevista nel Regolamento istituzionale, sia ad un aumento dei contributi accertati in sede di verifica ispettiva;

– anche la Cassa del notariato ha disposto – nel corso dell'intervallo temporale considerato – due incrementi dell'aliquota contributiva, che passa dal 25 al 28% a decorrere dal 1° gennaio 2008 e che subisce un ulteriore incremento al 30% a decorrere dal 1° luglio 2009; tale circostanza, congiuntamente ad un'età media al pensionamento (74 anni) di gran lunga più elevate rispetto alla media delle altre Casse professionali, fa sì che la Cassa, osservando le proiezioni di lungo periodo riportate nel bilancio tecnico attuariale, presenti un andamento prospettico che si mantiene sostanzialmente in equilibrio.

L'esame dei bilanci tecnici successivi al 31 dicembre 2006 permetterà di verificare quanto tali riforme strutturali siano riuscite a contenere o dilazionare l'emergere degli squilibri riscontrati nelle gestioni previdenziali che sono oggetto di esame della presente relazione. Identica valutazione va riservata, in prospettiva, all'ENPAM che ha in corso di approvazione una riforma del sistema previdenziale i cui effetti si potranno appurare negli esercizi finanziari successivi a quelli esaminati nella presente relazione, sempreché tale riforma sia in grado di affrontare e risolvere le criticità evidenziate dalla Commissione.

## **2.2. Le Casse private (decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103)**

Le Casse private – istituite con il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 – riguardano categorie professionali con un minor numero di iscritti (ENPAB, EPPI, ENPAPI, ENPAP, EPAP, INPGI gest.sep.).

A norma dell'articolo 2 del richiamato decreto, queste Casse sono sostanzialmente agganciate, per quanto attiene alla modalità di calcolo della pensione, alla legge 8 agosto 1995, n. 335 recante «Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare», e, pertanto, la pensione viene calcolata in base al montante contributivo accumulato da ogni iscritto, costituito dai contributi versati e dalla loro rivalutazione. Tale rivalutazione è legata a quanto previsto dalla legge n. 335 del 1995 e cioè risulta in base alla «variazione media quinquennale del prodotto interno lordo nominale, appositamente calcolata dall'Istituto Nazionale di statistica, con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare» (articolo 9 della legge n. 335 del 1995). Pertanto una valutazione sugli esiti contabili di tali Casse e sulla relativa sostenibilità finanziaria va effettuata in via prevalente sulla capacità che le stesse hanno di conseguire un risultato almeno pari a quello prescritto dalla citata normativa, tenendo presente che per tali Casse l'eventuale eccedenza tra contributo integrativo e spese gestionali nonché l'eventuale differenza (positiva o negativa) tra rendimenti netti effettivamente realizzati dall'impiego delle risorse ed oneri connessi alla capitalizzazione

dei «conti individuali» al tasso prefissato, vanno ad incrementare il patrimonio netto.

A tale riguardo, può osservarsi come tali enti si trovino al momento tutti in una fase di evoluzione iniziale della propria gestione previdenziale, caratterizzata da una fase di accumulazione del patrimonio e da tassi di variazione degli iscritti nel biennio 2007-2008 positivi a fronte di un numero di prestazioni erogate ancora relativamente modesto. In base a tali considerazioni questi enti non presentano al momento particolari problemi di sostenibilità finanziaria, così come si desume anche dalle indicazioni che vengono fornite dai relativi bilanci tecnici.

TABELLA 3  
INDICAZIONI DAI BILANCI TECNICI DELLE CASSE EX D. LGS. 103/1996

|                        | Anno bilancio tecnico | Saldo previdenziale - primo anno negativo | Saldo corrente - primo anno negativo | Patrimonio - primo anno negativo |
|------------------------|-----------------------|---|--------------------------------------|----------------------------------|
| ENPAP                  | 31/12/2006            | 2043*                                     | Sempre positivo                      | Sempre positivo                  |
| EPAP                   | 31/12/2006            | 2039                                      | Sempre positivo                      | Sempre positivo                  |
| EPPI                   | 31/12/2006            | 2038                                      | Sempre positivo                      | Sempre positivo                  |
| ENPAB                  | 31/12/2006            | 2039                                      | Sempre positivo                      | Sempre positivo                  |
| ENPAPI                 | 31/12/2006            | Sempre positivo                           | Sempre positivo                      | Sempre positivo                  |
| INPGI (gest. separata) | 31/12/2007            | 2041**                                    | Sempre positivo                      | Sempre positivo                  |

(\*): Torna positivo a partire dal 2053

(\*\*): Torna positivo a partire dal 2053

D'altro canto l'analisi dei medesimi bilanci ha confermato come per gli enti ex D.Lgs. n. 103, in quanto caratterizzati da modalità di calcolo della prestazione di tipo contributivo, il problema di fondo risultino i tassi di sostituzione bassi (rappresentati dalla prima rata di pensione divisa per l'ultimo salario) e la conseguente inadeguatezza delle prestazioni pensionistiche. Tale inadeguatezza è dovuta sostanzialmente – oltre che ad una situazione di redditi talvolta mediamente contenuti, come ad esempio nel caso della categoria degli psicologi e per quella dei giornalisti liberi professionisti – anche alla ridotta dimensione dell'aliquota contributiva.

Peraltro, nel perseguimento per tali tipologie di Casse della stabilità finanziaria di lungo termine delle gestioni previdenziali, si evidenzia come l'approvazione della legge n. 133 del 12 luglio 2011 (che modifica l'art. 8 del DLgs. N. 103/1996) – nel consentire alle Casse private, attraverso apposita delibera, di innalzare l'aliquota del contributo previdenziale integrativo (calcolato sul volume d'affari) fino al 5% – avrà degli effetti che andranno ad incidere sull'adeguatezza delle prestazioni erogate, essendo stata riconosciuta con la medesima legge la facoltà di destinare parte del contributo integrativo all'incremento dei montanti individuali. E' in un tal senso che la Commissione non ha mancato di osservare nel corso dell'esame dei bilanci la necessità di dare attuazione a quanto previsto dalla legge sopra richiamata in materia di contributo in-

tegrativo, al fine di rendere concrete le prospettive di adeguatezza delle prestazioni.

### 3. La situazione patrimoniale mobiliare e immobiliare delle Casse dei professionisti.

Per quanto riguarda le gestioni patrimoniali delle Casse privatizzate, nella tabella sottostante sono illustrati gli importi del patrimonio complessivo e la suddivisione dello stesso tra mobiliare e immobiliare, con i rispettivi rendimenti. Si fa presente che è stato preso come riferimento l'ultimo dato disponibile per ciascun ente.

TABELLA 4  
VALORI PATRIMONIALI E RENDIMENTI CASSE EX D.LGS. 509/1994  
(importi in milioni di euro)

| Enti privati         | Patrimonio complessivo netto | Patrimonio immobiliare | Patrimonio mobiliare | Rendimento complessivo netto | Rendimento immobiliare | Rendimento mobiliare | Anno di riferimento |
|----------------------|------------------------------|------------------------|----------------------|------------------------------|------------------------|----------------------|---------------------|
| ENPACL               | 538                          | 124                    | 408                  | -4,2%                        | 1,8%                   | -5,8%                | 2008                |
| ENPAM                | 8.992                        | 2.389                  | 3.048                | -5,86%                       | 1,66%                  | -8,90%               | 2008                |
| ENASARCO             | 3.932                        | 3.017                  | 2.986                | 2,9%                         | 1,6%                   | 4,1%                 | 2008                |
| CASSA FORENSE        | 3.854                        | 408                    | 3.419                | 3,99%                        | 1,6%                   | 4,26%                | 2008                |
| CASSA GEOMETRI       | 1.708                        | 404                    | 1.319                | -0,1%                        | 2%                     | -0,7%                | 2008                |
| INARCASSA            | 4.327                        | 714                    | 3.302                | -5,6%                        | 1,7%                   | -7,2%                | 2008                |
| CASSA NOTARIATO      | 1.232                        | 404                    | 935                  | 1,4%                         | 14,3%                  | -5%                  | 2008                |
| CASSA COMMERCIALISTI | 2.890                        | 234                    | 2.756                | -9,2%                        | 2,6%                   | -10,3%               | 2008                |
| CASSA RAGIONIERI     | 1.434                        | 434                    | 879                  | -0,8%                        | 4,5%                   | -3,4%                | 2008                |
| ENPAF                | 1.149                        | 148                    | 943                  | <i>n.p.</i>                  | 5,1%                   | 1,5%                 | 2008                |
| ENPAIA               | 1180                         | 378                    | 821                  | 3,38                         | 2,7%                   | 3,67%                | 2008                |
| ENPAV                | 249                          | 15                     | 146                  | 1,1%                         | -1%                    | 1,3%                 | 2008                |
| INPGI (gest. princ.) | 1.739                        | 709                    | 669                  | -2,4%                        | 2,83%                  | -7,6%                | 2008                |
| FASC                 | 526                          | 29                     | 490                  | 2,7%                         | 1,7%                   | 2,8%                 | 2008                |
| ONAOISI              | 356                          | 102                    | 269                  |                              | 3,8%                   | -3,12%               | 2008                |

Per ciò che concerne la componente mobiliare, si osserva un generale calo dei rendimenti conseguiti rispetto agli esercizi precedenti, con punte di criticità evidenziate in particolare per Enpacl, Enpam, Inarcassa, Cassa commercialisti, Inpgi. E' peraltro noto come il 2008 sia stato un anno di particolare instabilità finanziaria sia sul mercato azionario che obbligazionario, i cui effetti negativi sull'equilibrio patrimoniale delle Casse private e privatizzate sono stati oggetto di una accurata indagine conoscitiva che la Commissione ha svolto dal 5 novembre 2008 fino al 19 gennaio 2011 con l'approvazione del relativo documento conclusivo (Doc. XVII-bis n. 3).

Con riferimento alla componente immobiliare, emerge il caso particolare dell'ENASARCO, che risulta detenere – sulla base dei dati relativi al 2008 – la porzione di valore più consistente in termini assoluti,

con un patrimonio costituito da 481 fabbricati per un totale complessivo di circa 45.000 unità immobiliari. Il rendimento, pur se leggermente migliorato rispetto agli esercizi precedenti, anche nel 2008 continua ad attestarsi su livelli da ritenersi bassi; andrà quindi verificato quali effetti benefici sulla gestione deriveranno dall'operazione di dismissione del patrimonio immobiliare (cd. progetto Mercurio) che – approvata dal Consiglio di amministrazione della fondazione in data 18 settembre 2008 – si prevede venga attuata nell'arco di 4 anni (2008-2012), e che, tra i principi da perseguire riporta l'obiettivo di garantire la sostenibilità di lungo periodo delle prestazioni previdenziali. Inoltre, sempre in ambito immobiliare, interessanti appaiono i rendimenti conseguiti nel 2008 da Enpaf, Cassa ragionieri e – in particolare – dalla Cassa per il notariato.

Relativamente agli enti *ex* D.Lgs. n. 103, negli esercizi in oggetto si evidenzia un patrimonio costituito quasi esclusivamente dalla componente mobiliare; la dotazione immobiliare è totalmente assente per la gestione separata dell'INPGI, e nel caso di ENPAP, EPAP ed ENPAB coincide con la sede strumentale. Mentre negli anni precedenti il rendimento netto del patrimonio complessivo è risultato mediamente soddisfacente, per il 2008 – come risulta dalla sottostante tabella – si osservano dei rendimenti fluttuanti. Anche per tali enti sarebbe quindi opportuno un ripensamento delle modalità gestionali del patrimonio, incrementando gli investimenti con titoli a basso indice di rischio o intervenendo nel settore immobiliare tramite acquisizioni dirette o indirette, sfruttando anche – per questa ultima modalità – i vantaggi fiscali che la legislazione vigente riconosce nel caso di apporti o partecipazioni a fondi immobiliari.

TABELLA 5  
VALORI PATRIMONIALI E RENDIMENTI CASSE EX D.LGS.103/1996  
(importi in milioni di euro)

| Enti privati           | Patrimonio complessivo netto | Patrimonio immobiliare | Patrimonio mobiliare | Rendimento complessivo netto | Rendimento immobiliare | Rendimento mobiliare | Anno di riferimento |
|------------------------|------------------------------|------------------------|----------------------|------------------------------|------------------------|----------------------|---------------------|
| ENPAP                  | 369                          | 5,2                    | 363,7                | -5,35%                       | -                      | -5,35%               | 2008                |
| EPAP                   | 435                          | 14                     | 421                  | -14,96                       | -                      | -14,96               | 2008                |
| EPPI                   | 510                          | 93                     | 411                  | 4%                           | 3%                     | 5%                   | 2008                |
| ENPAB                  | 262                          | 4                      | 230                  | 0,14                         | -                      | 0,14                 | 2008                |
| ENPAPI                 | 163                          | 0,82                   | 162                  | 6,1                          | 4,9%                   | 6,1%                 | 2008                |
| INPGI (gest. separata) | 184,29                       | 0                      | 184,29               | -7,59%                       | -                      | -7,59%               | 2008                |

Più in generale, sulla base dell'analisi condotta, appare necessario ribadire, per entrambe le categorie di Casse professionali, la necessità di attivare controlli rivolti ad accertare la congruità tra le tipologie di investimento e la finalità previdenziale di quest'ultimo. Si deve tenere conto del fatto che il flusso di uscite per prestazioni di un ente previdenziale è «abbastanza prevedibile», mentre la maggiore incertezza riguarda le future en-

trate contributive. Questo fatto può e deve essere utilizzato nella scelta degli orizzonti di investimento.

È in tale ottica che l'utilizzo di strumenti finanziari diretti, derivati e strutturati deve essere inquadrato e giustificato. Risulta pertanto importante accertare che l'utilizzo dello strumento finanziario sia effettuato nella piena consapevolezza, da parte di chi è deputato all'amministrazione delle risorse patrimoniali, sia della natura dello strumento nella sua tipologia qualitativa, il che richiede un'adeguata comprensione dei meccanismi logici che ne sono alla base, sia della sua adeguatezza alla finalità previdenziale. Tali consapevolezze dovranno altresì essere integrate da quella relativa alla misura di esposizione al rischio che l'utilizzo dello strumento finanziario comporta, la cui quantificazione deve essere effettuata in modo realistico secondo un «principio di massima perdita realizzabile», e quindi confrontata con la quantificazione del guadagno realisticamente conseguibile, atteso che, comunque, nel *trade-off* rischio-rendimento si deve privilegiare la riduzione del rischio. A tale riguardo, si rimanda anche alle risultanze e relative conclusioni cui la Commissione è pervenuta al termine della già ricordata indagine conoscitiva sulla «situazione economico-finanziaria della Casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali», il cui documento conclusivo intende costituire un protocollo di linee guida per la scelta da parte delle Casse di modalità di investimento rispondenti a criteri di uniformità generale e che coniughino l'ottimizzazione delle scelte gestionali con la preservazione della loro *mission* istituzionale.

## Conclusioni

Questa relazione non può avere delle conclusioni di carattere generale che siano uniformi; ciò per alcuni motivi specifici: 1) in primo luogo si tratta di bilanci consuntivi e di previsione che pur risalendo indietro di solo qualche anno, si riferiscono a situazioni profondamente modificate. Soprattutto per quanto riguarda gli enti pubblici di previdenza obbligatoria, nel periodo che ci separa dai rendiconti esaminati e dai preventivi ipotizzati, il legislatore ha portato profonde modifiche delle più importanti regole, praticamente nel quadro delle manovre finanziarie di ogni anno, andando spesso ben oltre, per quanto riguarda i sistemi pensionistici, le esigenze di equilibrio e di sostenibilità di medio termine, ma avvalendosi dei risparmi consistenti per esigenze di carattere generale di risanamento dei conti pubblici onde garantire il raggiungimento nei tempi previsti del pareggio di bilancio; 2) nel caso dell'Inps la crisi economica sta determinando un mutamento strutturale degli equilibri di bilancio, in quanto sta venendo meno quel supporto proveniente dall'avanzo di esercizio della Gestione delle prestazioni temporanee per effetto della pressione sugli ammortizzatori sociali, una voce, che, in passato, era connotata da entrate superiori alle spese; 3) nel caso dell'Inail, che pure è stato interessato da importanti e positivi interventi di carattere istituzionale, grazie alla costitu-



zione del polo della sicurezza, si fanno notare *trend* positivi che depongono a favore della stabilità dell'ente.

Diverso è il ragionamento che si può fare per le casse privatizzate, in cui il processo riformatore è andato avanti in modo differenziato e tuttora incompleto, tanto da indurre il legislatore a modificare nel c.d. decreto «Salva Italia» i principi attuariali di garanzia e di sostenibilità lungo una prospettiva cinquantennale. La Commissione bicamerale di controllo ha lungamente e puntualmente esercitato le sue funzioni su tali casse, sia per quelle di più antica e solida istituzione, sia per quelle nate in tempi più recenti. Una serie di tabelle riportate nella relazione consentono di trarre alcune valutazioni di carattere generale, pur se riferibili a talune realtà piuttosto che ad altre. Va notato tuttavia il seguente *trend*: 1) si riduce il rapporto tra iscritti e pensioni, di parecchio in talune realtà. Questo dato di fatto si unisce ad un processo di indebolimento della capacità economica e contributiva del professionista iscritto, per effetto delle difficoltà della crisi e dei fenomeni di precarietà sempre più presenti anche in queste categorie. E' sufficiente osservare le indicazioni dei bilanci tecnici per accorgersi dell'avvicinarsi dei primi saldi negativi, anche con l'inclusione del patrimonio; 2) per quanto riguarda i rendimenti dei patrimoni mobiliari, la relativa tabella indica – per fortuna non in termini generalizzati, ma comunque diffusi – valori spesso negativi, tanto più seri in quanto si tratta di risorse destinate ad assicurare prestazioni di natura obbligatoria; 3) analogamente per il patrimonio immobiliare (oltre ai casi che hanno costituito oggetto di un particolare approfondimento) la Commissione bicamerale non ha esitato ad osservare l'esigenza di una riqualificazione in grado di dare consistenza e redditività agli investimenti.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Mercoledì 30 maggio 2012

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Gaetano PECORELLA

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Audizione del presidente della Eldim Security, Francesco Paolo Di Martino**  
(Svolgimento e rinvio)

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del presidente della Eldim Security, Francesco Paolo Di Martino.

Francesco Paolo DI MARTINO, *presidente della Eldim Security*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Alessandro BRATTI (*PD*), Gaetano PECORELLA, *presidente*, e Maurizio GRASSANO (*PT*) nonché i senatori Candido DE ANGELIS (*ApI-FLI*), Gerardo D'AMBROSIO (*PD*) e Daniela MAZZUCONI (*PD*).

Francesco Paolo DI MARTINO, *presidente della Eldim Security*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

**AVVERTENZA**

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*SEGUITO DELL'ESAME DELLA PROPOSTA DI RELAZIONE TERRITORIALE SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI NELLA REGIONE PUGLIA (RELATORI: ON. GAETANO PECORELLA – SEN. VINCENZO DE LUCA)*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

**COMITATO PARLAMENTARE  
per la sicurezza della Repubblica**

Mercoledì 30 maggio 2012

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Massimo D'ALEMA

*La seduta inizia alle ore 8,50.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Massimo D'ALEMA (*PD*), Presidente, svolge comunicazioni concernenti l'organizzazione dei lavori e le iniziative, anche di carattere legislativo, da assumere in esito alle valutazioni sull'attuazione della legge n. 124 del 2007. Intervengono il deputato Ettore ROSATO (*PD*), il senatore Giuseppe ESPOSITO (*PDL*), Vicepresidente, il senatore Achille PASSONI (*PD*), il senatore Gaetano QUAGLIARIELLO (*PDL*) e il senatore Francesco RUTELLI (*Per il Terzo Polo-ApI-FLI*).

*La seduta termina alle ore 9,45.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Mercoledì 30 maggio 2012

**Ufficio di Presidenza integrato dai**  
**rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 78**

*Orario: dalle ore 14,15 alle ore 15*

## ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 625 di martedì 29 maggio 2012, seduta n. 393 (antimeridiana) della 1ª Commissione (Affari costituzionali), a pagina 71, quattordicesima riga, *dopo la parola «parlamentare.» eliminare il periodo che va dalla parola «Individuano» a «opposizione».*



